IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **16** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **13** *aprile 1987*

SALUTO

Questi nostri 106 anni di vita

Dopo oltre 18 anni di lavoro come giornalista del «Resto del Carlino» durante i quali ha avuto modo di farsi unanimemente apprezzare come professionista di vaglia, Paolo Francia assume oggi la direzione del «Piccolo». Nel porgergli il suo cordiale benvenuto, l'Editore augura a Paolo Francia buon lavoro.

Paolo Francia

Vengo a Trieste, cari lettori, con il rispetto che le si deve per la sua vicenda storica, per la sua intelligenza dei fatti e delle cose, per la sua cultura. Una parte di tutto ciò è anche «Il Piccolo». Ma il giornale è pure qualcosa di diverso; è lo scrigno che racchiude 106 anni di vita della città e di queste terre. Un giornale, dunque, nello stesso tempo attore e testimone. E che ha conseguentemente, un impegno e un dovere. Il dovere di essere cronista attento e obiettivo, imparziale nelle narrazioni e completo nelle informazioni. L'impegno di essere commentatore coraggioso e risoluto, sebbene nel confronto con le opinioni divergenti.
L'essere così largamente rappresentativo di queste popolazioni, impone poi al «Piccolo» l'obbligo di guardare con grande attenzione alle vicende del Paese, per il Paese e per il quadro di riferimento occidentale nel quale si colloca. Un giornale che si rifugiasse nella sua consolidata «grandezza» locale e non impegnasse la sua linea nella valutazione e nel giudizio sugli eventi nazionali e internazionali perderebbe e farebbe perdere a Trieste e alla regione un'occasione.
Certo, il compito di dirigere in questo modo e con questi obiettivi «Il Piccolo» non è facile. Ma è affascinante. Lo è soprattutto alla vigilia del trasferimento in uno stabilimento nuovo e dell'avviarsi del rinnovamento tecnologico. Sono scelte operate dall'Editore proprio per riaffermare la sua piena fiducia nel «Piccolo» e nel suo sviluppo. Saranno di supporto organizzativo al camminare delle idee.
Concludo. Il mio stile culturale mi fa rifuggire dalla retorica. E vorrei allora, cari lettori, che non consideraste tale l'augurio affettuoso a Marco Leonelli (mio coetaneo e mio compagno in un liceo classico di Bologna più di un quarto di secolo fa) per una lunga e serena direzione al «Resto del Carlino». Si tratta per me di una staffetta impegnativa, per l'aumentato prestigio e per la crescita diffusionale che «Il Piccolo» ha avuto sotto la sua guida. Cercherò di non lasciar cadere il testimone.

OGGI RAPPORTO A COSSIGA

Scalfaro è pronto: governo elettorale?

ROMA — In giornata il presidente incaricato Scalfaro concluderà le sue consultazioni. Se (come tutto dimostra) non farà una maggioranza, farà le elezioni anticipate. Questa è la scelta da lui prospettata ai partiti interpellati. La seconda strada è lo sbocco naturale, dato che fino a questo momento — come lui stesso conferma — «le posizioni sono inconciliabili».
Dicono che Scalfaro abbia già in tasca l'elenco dei ministri che debbono gestire le elezioni. Lo ha già riferito a Cossiga, in una serie di colloqui telefonici. Oggi stesso (o domani) glielo annuncerebbe in modo formale, informandolo di essere pronto a porsi alla guida del governo elettorale, e quale a suo giudizio dovrebbe esserne la conformazione.
La disponibilità ad assumersi questo compito l'ha confermata a chiare lettere ai partiti che via via sono sfilati davanti al suo tavolo. Qualcuno dei politici interpellati (il senatore Napoleoni della Sinistra indipendente) ha manifestato incredulità sul fatto che sia questo il progetto allo studio. Ma lo stesso Scalfaro ha fugato ogni incertezza precisando: «Se non riesco a ricomporre il pentapartito, faccio un governo elettorale perché queste sono le indicazioni che ho ricevuto dal Capo dello Stato».
Scalfaro ha aggiunto: «Altrimenti sarei licenziato in tronco per violazione contrattuale». Quando Cossiga gli affidò l'incarico, gli dette indicazioni precise: «O formazione di un governo, o elezioni». Un binario sul quale Scalfaro sta lavorando. Confermando di essere un uomo che dice sempre francamente quello che pensa, Scalfaro ha precisato ieri che «se non avessi voluto saperne di ipotesi elettorale», lo avrebbe chiarito al momento in cui ha ricevuto l'incarico.
Precisazioni più che opportune, destinate a sgomberare il campo dalla residue incertezze, nell'opinione pubblica, sul fatto che siccome i cinque partiti non vogliono più governare insieme, e che altre maggioranze parlamentari non ne sono spuntate, occorre votare perché i partiti ricevano indicazioni dagli elettori. Questo, ovviamente (tiene a precisare Scalfaro) se le cose continuano ad andare anche nelle prossime ore come sono andate finora. Quello che ha ricevuto è un incarico di tipo istituzionale? Scalfaro risponde di no, in quanto le istituzioni sono ben classificate e non è tale il ministro degli interni: «semmai lo sono il presidente del Senato, quello della Camera e gli ex presidenti della Repubblica». L'incarico a lui — al contrario — è una scelta pratica, dettata da considerazioni di funzionalità: «Dato che le elezioni sono in vista».
Tutto perduto, dunque? Qualche speranza di salvare la situazione permane: «Tutti hanno manifestato interesse a dimostrare — dice il presidente incaricato — la vitalità di questa legislatura: si tratta di vedere che cosa è oggettivamente possibile fare». Oggi vedrà i due partiti che non hanno voluto lavorare la domenica considerandolo giorno festivo, radicali e demoproletari, i quali hanno in tal modo attuato una sorta di ostruzionismo alle consultazioni (ritardando di un giorno le conclusioni di Scalfaro). Ma vedrà di nuovo anche i socialdemocratici.
Per quanto riguarda il pentapartito, l'ultimo parere che doveva avere, quello del Pri, Scalfaro l'ha avuto ieri. Spadolini ha detto che l'ostacolo non è la questione dei referendum, bensì l'intesa generale: «O il quadro è globale, o non riusciamo a trovare nessuna intesa». Aggiunge che i repubblicani sono stati i pionieri del referendum, ma intendono che esso sia sempre contemperato con il principio «della democrazia rappresentativa».
Il Pri dunque conferma — d'accordo con la Dc — che ai problemi referendari deve rispondere il governo. Il Pri è disponibile per un governo elettorale? «Non abbiamo affrontato questa ipotesi».
(e. s.)

FRANCIA

Fuga nucleare

PAGINA 4

Fuga radioattiva per cause imprecisate l'altra notte in Francia: un prodotto altamente tossico allo stato gassoso, esafluoruro di uranio, si è sprigionato dalla centrale «Eurodif» di Pierrelatte.
Si tratta del secondo incidente nucleare in Francia in pochi giorni. Dal 31 marzo scorso, continua, infatti, la fuoruscita di sodio liquido del surgeneratore nucleare «Superphénix».

A GRADO

Super ingorgo

PAGINA 2

Ore e ore di ingorgo ieri sulle strade che portano a Grado: migliaia di persone, che avevano avuto la malaugurata idea di trascorrere sull'isola la domenica delle Palme, hanno dovuto passare buona parte della mattinata e del pomeriggio in macchina. Oltre cinquecento gradesi hanno deciso di approfittare della giornata per inscenare una protesta contro la chiusura del loro ospedale.



Napoli travolto a Verona

3-0 per gli uomini di Bagnoli e incidenti con nove arresti e 36 tifosi denunciati. Crolla il Napoli a Verona, e l'Inter ritrova la grande speranza. A quattro giornate dal traguardo solo due punti separano ormai la squadra di Maradona dagli inseguitori nerazzurri vittoriosi ad Avellino con il solito Altobelli. E la Juve, che ha battuto la Roma, potrebbe ipoteticamente ancora tornare in corsa qualora il Napoli inciampasse ancora. Non è stata una domenica fortunata per le squadre della regione: l'Udinese non è riuscita a battere il Como, la Triestina è stata battuta seccamente a Pescara. **Servizi** nello **Sport**

VIAGGIO OSTEGGIATO

Shultz da Gorbacev

Euromissili in discussione - Le ombre dello spionaggio

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'arrivo a Mosca di George Shultz, segretario di Stato, viene accompagnato da rivelazioni di stampa sui «desaparecidos» sovietici. A scomparire sono alcuni informatori, i cui nomi erano contenuti negli archivi dell'ambasciata americana. Sugli archivi hanno messo le mani, come si sa, gli agenti del Kgb introdotti dai marines innamorati.
Ieri due giornali, il «Washington Times» e il «Los Angeles Times» affermano che almeno sei funzionari, piazzati in posti delicati del Cremlino, sono stati «eliminati». Altri sono stati arrestati. La rete della Cia è a brandelli e su molti degli elementi legati allo spionaggio americano si può fare poco affidamento perché non si sa se siano ancora attendibili o invece controllati dal Kgb.
Le rivelazioni accentuano l'imbarazzo di Shultz e rinfocolano le critiche del Senato americano. «Nell'attuale situazione il viaggio di Shultz è inopportuno», avevano scritto l'altro ieri al Presidente Reagan settanta senatori (su cento). «Non ci si può fidare di un interlocutore sleale».
Il Presidente ha deciso altrimenti: il dialogo è difficile ma non va interrotto. Shultz è così partito sabato mattina da Washington. Ha sostato ieri a Helsinki per il cambio di fuso (sei ore in più). Questa mattina riparte da Helsinki e arriverà a Mosca due ore dopo. A Mosca — come si sa — non potrà servirsi dei locali dell'ambasciata, imbottiti di microspie. Per i colloqui riservati ricorrerrà a un furgoncino fatto venire in volo dagli Stati Uniti. Per le trasmissioni, alle apparecchiature di bordo della «Air Force n. 1».
«I sovietici sono andati oltre i confini della ragione nel loro sforzo di compromettere la sicurezza della nostra ambasciata a Mosca», ha detto il Presidente Reagan da Santa Barbara, California, dove trascorre le vacanze di Pasqua. «Ho incaricato Shultz di farne oggetto dei suoi colloqui» con il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze.
Il motivo principale della presenza di Shultz a Mosca è comunque il futuro del negoziato ginevrino. Dovrà esplorare le possibilità di un accordo a breve scadenza sui missili a medio raggio, i cosiddetti euro-missili.
Gli americani propongono l'opzione zero sul suolo europeo, ma ancorata all'eliminazione o ritiro anche dei missili a corto raggio. I sovietici ne hanno circa 130, stazionati nella Germania Est e in Cecoslovacchia. Sono disposti a trattarne ma separatamente, ha detto Gorbacev, segretario generale del Pcus, nel suo discorso di Praga.
Gorbacev è ritornato a Mosca in anticipo. Oggi riceverà dalle mani di Shultz una lettera personale del Presidente Reagan. Un portavoce di Reagan ha detto anche che il messaggio del Presidente Usa «si riferisce senza alcun dubbio ai negoziati per il controllo degli armamenti» ma ha rifiutato di fornire ulteriori dettagli circa il suo contenuto.

CONGEDO DA BUENOS AIRES

Marea di gioventù per il Papa

Significativo accenno alla tragedia dei «desaparecidos»

BUENOS AIRES — Nella giornata conclusiva del viaggio in America latina di Giovanni Paolo II, che fa oggi ritorno a Roma, ieri — secondo la televisione argentina — più di un milione e 800 mila persone erano riunite dalle 8 del mattino nella grande Avenida «Nueve de Julio» di Buenos Aires per festeggiare con lui la Domenica delle palme.
Per la prima volta da secoli un Papa aveva deciso di celebrare lontano da Roma il rito della solennità che precede la Pasqua. Ed è stata la prima volta che a una messa papale, in questo viaggio di dodici giorni, si è radunata una folla paragonabile per imponenza a quelle accorse per stringersi intorno al Pontefice a Cracovia nel 1979 e a Manila nel 1981.
Foltissima soprattutto la presenza di giovani, venuti da tutti i continenti e rimasti in molti ad attendere Papa Wojtyla per tutta la notte all'addiaccio, in una vigilia di canti e orazioni, dalla sera di sabato, a digiuno. Infatti il Pontefice ha voluto che quella di ieri fosse la «Giornata mondiale della gioventù», con un richiamo evangelico ai ragazzi convenuti a Gerusalemme per acclamare Gesù Cristo.
Giunto alle 9 in parametri rossi, a ricordo della Passione, circondato da tutti i vescovi argentini, egli ha celebrato la liturgia dopo aver percorso tra canti e ovazioni l'intera Avenida con una palma tra le mani, da lui benedetta insieme a quelle dei fedeli. Erano presenti il Presidente argentino, Raul Alfonsin e quasi tutti i componenti del governo.
Giovanni Paolo II, nel suo discorso, interamente dedicato ai misteri della morte e resurrezione di Gesù, ha rivolto il suo messaggio principalmente alle nuove generazioni, affermando che Cristo è il fondamento di una vita migliore e di ogni valore di giustizia, di amore e di pace.
Nella stessa Avenida «Nueve de Julio», il Pontefice aveva fatto un breve ma deciso accenno — il primo nel corso del suo viaggio — al dramma delle migliaia di persone scomparse al tempo della dittatura militare in Argentina. Nel ricordare ai giovani di tutti i paesi il dovere della riconciliazione e i problemi della pace all'interno di ogni popolo, il Papa ha esclamato: «Che il fratello non si scontri più col fratello. Che non ci siano più né sequestrati né desaparecidos. Che non ci sia più posto per l'odio e per la violenza e che la dignità della persona sia sempre salva!».
L'accenno ai «desaparecidos», nel suo discorso ai giovani, è stato aggiunto dal Papa all'ultimo momento. Infatti non figurava nel testo, distribuito in anticipo alla stampa europea. Erano giunte probabilmente all'orecchio del Pontefice le espressioni di sconcerto delle organizzazioni umanitarie argentine per il fatto che l'episcopato del paese, organizzatore della visita di sei giorni, non aveva incluso neppure neanche una breve udienza alle «madri di Plaza de Mayo».
Il riferimento esplicito ai «desaparecidos», che secondo Amnesty International sarebbero più di diecimila e per l'organizzazione dei congiunti dei sequestrati arriverebbero fino a 30 mila, è stato inserito dal Papa nella prima parte del discorso, riferita alla situazione argentina.



Papa Wojtyla saluta gli argentini sventolando un tipico cappello da «gaucho».

AGNANO

Roma miliardaria

Primo premio alla Capitale a Caserta e a Bologna gli altri due

NAPOLI — Il **primo premio** della Lotteria di Agnano di due miliardi di lire è stato vinto dal possessore del biglietto serie **BG 59318** venduto a **Roma** e abbinato al cavallo Limbo Joe vincitore della finale del Gran premio della Lotteria.
Il **secondo premio** di lire un miliardo è stato vinto dal possessore del biglietto serie **AA 65975** venduto a **Caserta** e abbinato al cavallo Esotico Prad, giunto secondo.
Il **terzo premio** di 700 milioni di lire è stato vinto dal possessore del biglietto **BM 23909** venduto a **Bologna** e abbinato al cavallo Jef's Spice, giunto terzo.
Hanno vinto 100 milioni ciascuno i sei possessori dei biglietti abbinati ai cavalli piazzati dal quarto al nono posto della finale del Gran premio della Lotteria: serie **AM 79658** venduto a **Firenze** abbinato a Cinay (quarto); serie **T 28380** venduto a **Massa Carrara** abbinato a Mad Speed (quinto); serie **G 66833** venduto a **Padova** abbinato a Newmarket S (Sesto); serie **AR 59671** venduto a **Brescia** abbinato a Super Play (settimo); serie **AE 94430** venduto a **Piacenza** abbinato a Coun on Luck (ottavo); serie **Q 48257** venduto a **Caserta** abbinato a Edyz (nono).
Ecco i 50 biglietti estratti i cui possessori hanno vinto la somma di 50 milioni di lire ciascuno: **serie AF numero 50836** venduto in provincia di Catania; **Q 82693** Catania; **AS 88747** Lecce; **AU 33823** Roma; **R 24484** Venezia; **AL 08038** Napoli; **AO 82943** Roma; **C 86836** Grosseto; **AP 07755** Napoli; **BM 36636** Milano; **AN 10727** Milano; **U 87764** Teramo; **T 81164** Bolzano; **AQ 57862** Brescia; **AO 48570** Napoli; **I 25371** Aosta; **B 27763** Cuneo; **BR 21762** Rieti; **Z 12724** Milano; **I 74988** Bari; **AD 95251** Roma; **BA 14816** Livorno; **R 64764** Siena; **AT 10770** Salerno; **AP 12604** Milano; **AF 37887** Roma; **AQ 37876** Roma; **AM 00440** Roma; **S 40652** Roma; **BL 35727** Roma; **AN 38688** Roma; **AG 77945** Firenze; **G 47495** Caserta; **BA 15395** Firenze; **Z 49094** Napoli; **Q 29696** Messina; **I 28225** Macerata; **AB 78854** Firenze; **AP 92051** Perugia; **BG 32519** Roma; **V 0224** Roma; **BB 18582** Firenze; **AB 14746** Milano; **AT 58529** Roma; **M 98354** Forlì; **E 37664** Salerno; **AM 39043** Roma; **AZ 54636** Savona; **O 24174** Venezia; **AM 93623** Pavia.
Il primo premio da due miliardi vinto dal biglietto serie BG numero 59318, abbinato al cavallo Limbo Joe, è stato venduto a Roma dalla cooperativa «Orbis», una organizzazione, ubicata in piazza Esquilino, specializzata nella prevendita di biglietti. All'autogrill «Motta» dell'area di servizio di Teano (Caserta) sono stati venduti i due biglietti serie AA 65975 che ha vinto un miliardo e quello serie Q 48257 che ha vinto 100 milioni.
Un utente dell'autostrada A14 è invece il fortunato possessore del biglietto BM 23909 venduto nel Bolognese che ha realizzato una vincita di 700 milioni. Infatti il tagliando è stato venduto alla cassa centrale del Mottagrill dell'area di servizio del Sillaro Est lungo la carreggiata Nord dell'autostrada, a una quindicina di chilometri da Bologna.

F 1

Prost

PAGINA I

Alain Prost, su McLaren, ha vinto il GP del Brasile, prima prova del campionato mondiale di Formula 1. Secondo Nelson Piquet (Williams-Honda). Piazzate le Ferrari: Berger quarto e Alboreto ottavo, a un giro dal vincitore.

SEUL

Maratona

PAGINA VIII

L'Italia ha vinto la classifica a squadre della maratona internazionale «Coppa del Mondo» di Seul, piazzando tre uomini (Bettiol, Nicosia e Faustini) al terzo, quarto e quinto posto. Primo l'africano Ahmed Saleh.

RESIDENZA STORICA OFFRESI

Il re della Lazio compra villa Savoia

ROMA — Sul piazzale davanti a Villa Savoia, dove la mattina del 25 luglio del 1943 il «cavalier Benito Mussolini», che aveva appena presentato a Vittorio Emanuele III le sue dimissioni, fu fatto salire, in stato d'arresto, su un'autoambulanza dei carabinieri, potrebbero fermarsi, fra poco, auto private e forse anche pullman di turisti.
Infatti, la residenza del penultimo re d'Italia, che non volle mai abitare al Quirinale, è in vendita.
La villa (più nota a Roma come «villa Ada», dal nome di una proprietaria che vi risiedette prima che essa fosse acquistata dalla famiglia reale) ha continuato a far parte dei beni dei Savoia anche successivamente all'instaurazione della Repubblica, mentre la maggior parte del suo parco è passata allo Stato.
Circola già il nome dell'acquirente: Renato Bocchi, astro nascente della finanza italiana e proprietario della Lazio, il che ha già fatto nascere una battuta: «Villa Ada da blu Savoia, diventa biancazzurra».
La fetta di proprietà ancora rimasta ai Savoia comprende il corpo principale della villa, 50 ettari di parco danneggiato da un'incuria, aggravata anche da una serie di vincoli che non ne rendono facile nemmeno la manutenzione ordinaria e una serie di edifici rustici e casali, una parte dei quali ancora abitati.
Che cosa intende farne il presidente della Lazio?
«Le nostre intenzioni — ha detto Renato Bocchi — sono serissime; Villa Savoia è pur sempre un pezzo di storia italiana e il suo stato di degradazione è vergognoso. «Almeno i casali dovrebbero essere ristrutturati e la villa del re potrebbe ospitare un museo, una biblioteca, una fondazione, ma per far questo è indispensabile che gli edifici ora occupati si rendano liberi. Nel momento in cui decidessi di ristrutturarli non vorrei scocciature da nessuno».
I propositi di Renato Bocchi sembrano quindi abbastanza chiari: arrivare a un accordo con il Comune e la Soprintendenza interessate per creare un museo nel corpo centrale della villa (forse vi potrebbero essere ospitate le collezioni di monete, rimaste sempre invisibili al pubblico, che Vittorio Emanuele III donò allo Stato prima di lasciare l'Italia) e aver mano libera per trasformare gli edifici minori in abitazioni di lusso.
C'è anche il progetto di adattare a campo di golf una parte del vasto parco. Così le zone verdi non solo verrebbero rispettate ma altresì riscattate dalle condizioni di abbandono in cui ora si trovano e il nuovo proprietario potrebbe ricavarne un utile non trascurabile.
Si tratta ora di vedere se questi programmi verranno attuati: dallo scettro regale alle mazze da golf il passo non è breve.
(f. n.)

TEMONO IL «DOPO»

I laici minori unanimi nel «no» alle elezioni

ROMA — No. Ai tre partiti laici minori (Pri, Psdi e Pli) questa corsa dissennata verso le urne non piace per niente. Un po' perché temono di restare schiacciati — dopo gli anni dell'antinomia Dc-Pci — da questo nuovo bipolarismo Dc-Psi che tanto Craxi quanto De Mita alimentano. Un po' perché credono di poter individuare, una volta che si decidesse lo scioglimento delle Camere, lo squagliarsi della coalizione a cinque, e dunque due sole prospettive per loro poco apprezzabili: alternativa di sinistra o compromesso storico.

Così ieri, quasi avessero studiato la «mossa» in comune, Spadolini, Nicolazzi e Altissimo sono scesi in campo in sintonia, chiarendo la necessità di non lacerare ulteriormente il già frusto tessuto della coalizione a cinque, manifestando l'opinione che sia ancora possibile individuare margini di ricomposizione e chiedendo addirittura a Scalfaro (l'ha fatto Nicolazzi ottenendo un appuntamento per questa mattina) di ricevere ancora una volta la delegazione del Psdi che lo inviterà a «continuare» per «non cedere alla tentazione di soffocare quelle tenui possibilità d'intesa che sopravvivono ancora».

La richiesta del leader del Psdi è giunta iochi minuti prima che le telescriventi battessero il succo di una intervista di Martelli a un quotidiano romano. Il vicesegretario del Psi annuncia che gli organismi dirigenti del partito dovrebbero varare tra martedì e mercoledì una «proposta» che potrebbe servire a Scalfaro per formare un governo di legislatura.

È dunque alle viste un colpo di scena? Martelli preferisce non chiamarlo così. Parla di «una proposta aggiornata alla situazione, ai suoi limiti e alle sue possibilità»; dice che si tratta di «uno sforzo paziente», di un «atto costruttivo» che sarà indirizzato a Scalfaro per permettergli la formazione di un governo a cinque.

Forse Nicolazzi proprio a questa nuova ipotesi socialista alludeva nel chiedere al presidente del Consiglio incaricato un nuovo incontro e nel consigliargli ancora «qualche giorno» di riflessione prima d'imboccare la via delle urne.

È un fatto comunque che i laici minori non vogliono che si vada a elezioni anticipate. «Si può ancora trovare un accordo sulla materia oggetto dei referendum. Una intesa che tenga conto dei singoli partiti e consenta lo svolgimento dei referendum su linee non divaricate», è tornato a ripetere ieri Altissimo.

«Ho incoraggiato Scalfaro a individuare tutto ciò che possa contribuire a non lacerare ulteriormente i rapporti tra forze politiche e le prospettive di possibili intese», ha fatto sapere Spadolini dopo il suo incontro col presidente incaricato.

«Sono preoccupato che il ricorso alle urne possa determinare lacerazioni di difficile composizione», ha tenuto a dire Nicolazzi, accusando la Dc di aver scelto la via delle elezioni anche a costo d'isolarsi.

Da piazza del Gesù — il commento è stato affidato al segretario regionale siciliano, Mannino — si nega però che sia la Dc a volere le elezioni. Il tentativo di scaricare sul partito di De Mita la responsabilità di una chiamata alle urne — spiega Mannino — è «strumentale e propagandistico». Le colpe sono casomai da attribuire ai socialisti per «i tanti e ripetuti no», per «gli improvvisi cambi di marcia», per «le parole date e non mantenute». Per la volontà di Craxi e dei suoi di «frantumare una solidarietà politica che è fondata sulle ragioni di ognuno e non sui pretesti di qualcuno».

Il gioco dello scaricabarile non ha insomma termine. Dc e Psi continuano a fronteggiarsi abbastanza in cagnesco (anche se Martelli e Spini fanno capire che è solo De Mita a questo punto a volere la rottura e non gli Andreotti, i Forlani, i Donat Cattin e i Galloni), per cui resta in piedi la possibilità che — al di là dell'iniziativa preannunciata dal Psi — Scalfaro debba indirizzarsi su un governo elettorale.

Un governo che però potrebbe avere vita non troppo facile. Anche ieri demoproletari e radicali sono tornati infatti a chiarire di essere intenzionati a condurre in Parlamento (nel corso del dibattito sulla fiducia) un «ostruzionismo» capace di determinare lo slittamento a fine mese del voto, sì da costringere il paese a votare per i referendum il 16 giugno o di votare per le nuove Camere ma solo a luglio inoltrato, un'evenienza che nessuno pensa di poter prendere in considerazione.

(a. c.)

TRAFFICO BLOCCATO

Ore e ore di ingorgo a Grado

Clamorosa protesta degli abitanti dell'isola, che vedono vicina la chiusura del loro ospedale



GRADO — Oltre cinquecento persone hanno presidiato il ponte di accesso all'isola, bloccando per ore migliaia di automobili. (Foto Marocco)

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Traffico sconvolto attorno a Grado, nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio di ieri, a causa di una clamorosa protesta degli abitanti dell'isola, che ormai vedono sempre più vicina la chiusura del loro ospedale, così come stabilito dal nuovo piano sanitario della regione.

La giornata scelta (la domenica delle Palme è un appuntamento tradizionale dei gitanti primaverili e Grado una delle mete classiche in regione) non poteva essere più propizia alla protesta. Migliaia di automobili, provenienti dal Friuli, dall'Isontino e da Trieste, sono rimaste imbottigliate per ore lungo le due arterie che conducono all'Isola d'oro. Non ci sono stati incidenti ma l'atmosfera era tesa e il nervosismo diffuso.

E veniamo alla cronaca di questa «calda» giornata gradese.

Il comitato per la salvezza dell'ospedale ha lanciato il suo appello alla cittadinanza all'ultimo momento, piazzando alcuni uomini con altoparlanti all'esterno della Basilica e distribuendo volantini alla gente che usciva dalla Messa.

L'appuntamento era per le 14 e all'ora prefissata una massa di cinquecento persone si è diretta verso il ponte girevole che collega l'isola con la strada Aquileia-Cervignano.

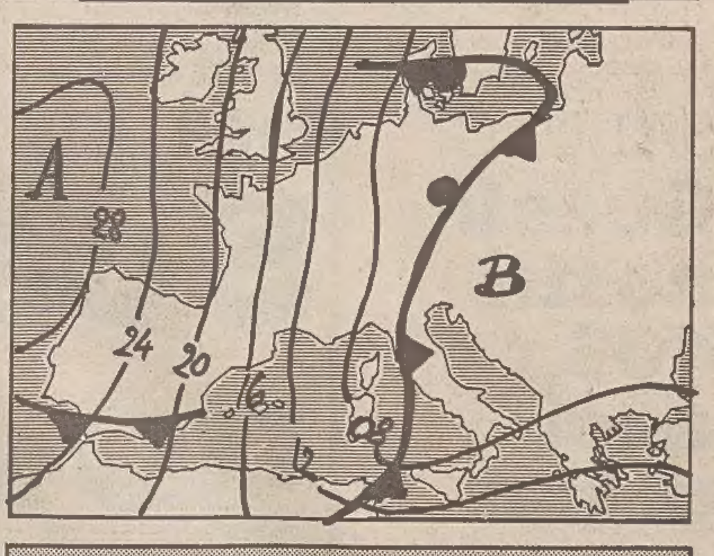
Il blocco è durato circa un'ora, ma con scarsi effetti, perché all'altezza di Belvedere le centinaia di automobili dirette a Grado venivano deviate sulla strada di Monfalcone.

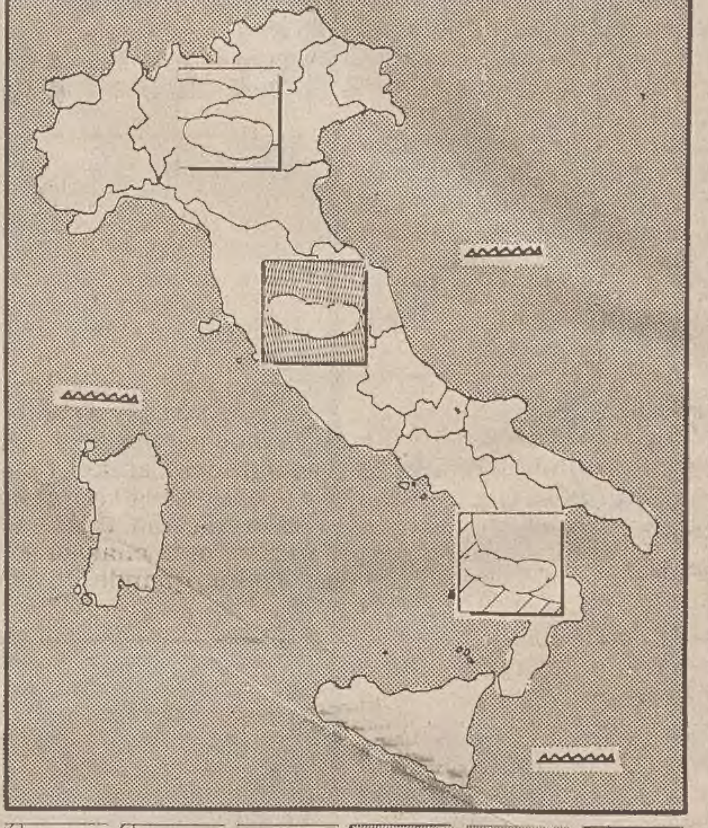
I manifestanti allora (tra loro c'erano diversi esponenti politici dell'Isola) si sono spostati verso il grande incrocio semaforico che consente l'accesso alla zona del porto e al centro città. Ed è stato il caos. Attorno alle 16, c'era una fila di automobili lunga quasi cinque chilometri.

Per non incorrere nei rigori della legge, i manifestanti si muovevano in continuazione, camminando su e giù davanti agli occhi di una trentina di carabinieri. Verso le 17 il corteo si è sciolto e la situazione, piano piano, è ritornata alla normalità.

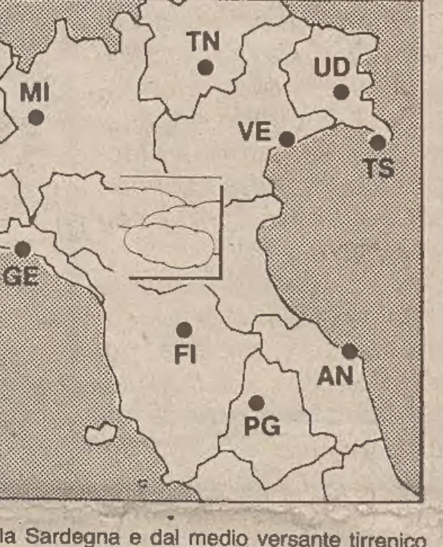
Intanto però il comitato per la salvezza dell'ospedale ha minacciato di ripetere la protesta domenica prossima, giorno di Pasqua, in maniera ancora più massiccia.

IL TEMPO









Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione tende a diminuire. Una perturbazione estesa dalla Danimarca all'arco alpino e al Mediterraneo occidentale, attraverserà l'Italia nelle prossime 48 ore.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche e tendenza a schiarite più ampie della serata. Su tutte le altre regioni nuvolosità in progressiva intensificazione con piogge intermittenti e temporali in estensioni dalla Sardegna e dal medio versante tirrenico alle altre zone. Dalla serata la nuvolosità e i fenomeni andranno attenuandosi sulla Toscana, sulle Marche, sul Lazio e sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione a iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti: al Nord moderati da Nord-Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. sulle altre zone moderati tra Ovest e Sud-Ovest, tendenti a divenire settentrionali rinforzando a iniziare dalla Sardegna e dal medio versante tirrenico.

Mari: molto mossi o localmente agitati il Mar Ligure e il Mare e il Canale di Sardegna. Da mossi a molto mossi l'Adriatico centro-settentrionale, il Tirreno e il Canale di Sicilia. Poco mossi tendenti a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di oggi in Italia: Trieste 10, 17; Bolzano 2, 19; Verona 7, 17; Venezia 8, 16; Milano 6, 18; Torino 8, 18; Mondovì 10, 17; Cuneo 8, 15; Genova 10, 16; Imperia 12, 16; Bologna 8, 20; Firenze 5, 19; Pisa 5, 17; Falconara 7, 18; Perugia 6, 17; Pescara 5, 18; L'Aquila 3, 18; Roma urbe 6, 21; Roma Fiumicino 8, 18; Campobasso 5, 14; Bari 10, 16; Napoli 12, 21; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 16; Palermo 12, 17; Catania 8, 21; Alghero 11, 16; Cagliari 11, 19.

OGGI I FUNERALI DI PRIMO LEVI

«Era cambiato, più triste...»

Le testimonianze delle persone più vicine allo scrittore suicida

TORINO — Ventiquattr'ore dopo: le 10 e 20 di domenica, in corso Re Umberto 75. Un brivido: sul marmo dell'ingresso c'è ancora una traccia rossa, quasi invisibile. «È il sangue del professor Levi. E dire che lì ci ho messo subito la segatura. Poi ho lavato e strofinato a più non posso. Ma non vuole andarsene via». Jolanda Gasperi, 68 anni, portiera dal 1975 di questo palazzo borghese datato 1911, sospira mentre alza gli occhi verso il terzo piano.

Vincenzo Grisoglio amministratore del condominio, si commuove: «Lui era un uomo così riservato, così schivo. Direi, addirittura timido. Anche se non si faceva mettere i piedi in testa da nessuno».

«Ma da qualche tempo il professore era cambiato. Mi sembrava più triste, più pensieroso», testimonia un'anziana inquilina. «È dal 1984 che sua madre, Ester, di 86 anni, è paralizzata, e la suocera, di 92 (vive anche lei con la famiglia Levi) è assai malridotta».

Sottolinea: «Il professore e sua moglie, Lucia, sono stati degli angeli: sempre vicini a queste due donne, per le quali hanno anche assunto un'infermiera. E c'era pure uno studente di medicina, Amir, che era pagato per accompagnare in giro, con la carrozzella, la signora Ester. Ma solo quando il professore era impegnato, perché lui ci teneva a stare accanto alla madre. Un affetto immenso e ricambiato, che è sempre vissuto fra queste mura: perché qui, 70 anni fa, è venuta ad abitare la famiglia Levi. Qui è nato il professore, qui abita, nell'appartamento accanto, il figlio Renzo, che è laureato in fisica e si occupa di ricerca, da qui sono uscite, per sposarsi, la figlia Lisetta e la sorella Annamaria.

Sottovoce: «Alcune settimane fa, Lucia, che ho incontrato per le scale, mi ha rivelato: "Mio marito non ha più voglia di vivere". E lui stesso, una volta, quando gli ho chiesto notizie della mamma e della suocera, ha esclamato: "Non voglio ridurmi così"».

«Ma non penso che Primo si sia ucciso per questo. E neppure perché schiacciato dai ricordi della sua lunga prigionia ad Auschwitz. D'accordo, lui non ha mai dimenticato. Ma per ricordare quegl'orrori agli altri, alla gente. E, soprattutto, per analizzare quei fatti e le persone, vittime e carnefici, che li hanno vissuti. Insomma, voleva capire e far capire, con lucidità, ragionevolezza, senza indugiare nelle passioni», spiega l'avvocato e consigliere comunale di Dp, Bianca Maria Guidetti Serra, che era anche l'amica più cara di Primo Levi.

Quella a cui lo scrittore, attraverso un muratore di Fossoli, Lorenzo Perrone, inviava cartoline dal lager, con sue notizie per la famiglia, rimasta a Torino. Trattiene le lacrime: «No, non riesco a spiegarmi questo suicidio, così plateale, così lontano dalla personalità di Primo. L'unica causa può essere solo la depressione in cui era caduto dall'ottobre scorso. Me l'aveva confidato lui durante le passeggiate che noi amici siamo soliti fare, un po' sulle nostre montagne vicino a Torino, un po' per i viali della città, lungo il Po, nel parco del Valentino. "Cara Bianca", mi aveva sussurrato con la sua voce calma, tranquilla, "Mi sento depresso. Ho difficoltà a intrattenere rapporti esterni. E faccio fatica a scrivere". Ma non ne avevamo più parlato: quando, un mese fa, è entrato in ospedale per farsi operare di prostata, mi sembrava addirittura sereno. Anche quando è uscito, e tutto era andato bene, non l'ho visto disperato».

Ricorda: «Gli ho telefonato due giorni prima di questa orribile fine e l'ho trovato su di tono». E soprappensiero: «Certo, qualche tempo fa un nostro comune amico, gravemente ammalato, si era ucciso ingoiando non so quante pastiglie. Primo, che come tutti noi era ateo, aveva commentato, sia pure con dolore: "Ciascuno ha il diritto di scegliere. Comprenso un atto di questo genere"».

Per i funerali, che si svolgeranno oggi alle 14.30, all'obitorio sul Lungo Po, sono attesi nomi importanti, della cultura, ma anche della politica. E tanta, tantissima gente. Le esequie verranno celebrate con il rito ebraico, molto ridotto perché proprio da oggi inizia, per gli Ebrei, il periodo pasquale. Il rabbino capo della comunità torinese, prof. Emanuel Artom, reciterà un salmo.

(u. m.)

TESTAMENTO / IL CASO MORANTE

«Questo è un linciaggio»

Indignata reazione di Moravia alle illazioni sul suo conto

ROMA — Vittima o egoista, premuroso o rapace, commosso o interessato? Alberto Moravia sfoglia i giornali che parlano di lui, del suo appello allo Stato per aiutare Elsa Morante ricoverata nella clinica «Villa Margherita», del patrimonio lasciato dall'ex moglie creduta da tutti povera e in gravi difficoltà economiche e della sua richiesta di entrate in possesso della «quota legittima» che spetta al coniuge. Poi legge del procuratore capo della repubblica di Roma, Boschi, che potrebbe aprire un'inchesta, valuta le illazioni a catena che si susseguono e dice: «Questo è un linciaggio alla mia persona». Di più non aggiunge, e rimanda al testo di una lettera inviata ieri ad un quotidiano della capitale».

Scrive lo scrittore: «L'innocenza talvolta è più difficile a sopportarsi di qualsiasi colpevolezza. Soprattutto quando ci costringe a condividere il punto di vista morale di certi accusatori. Preferirei sapermi colpevole di qualsiasi delitto piuttosto che innocentè, secondo i valori morali dei miei nemici». La sua è la tesi del complotto, «un complotto che si basa su uno scoop menzognero. L'ho detto ed è stato anche riportato — scrive Moravia — la pia parte di eredità io l'ho chiesta per devolverla ai familiari, chiedono loro di far beneficiare la sorella Maria».

Elsa Morante, morta il 25 novembre 1985 dopo una degenza durata oltre due anni, nel suo testamento olografo ha nominato 4 eredi: la governante Lucia Mansi, l'autore Carlo Cecchi, l'attore Antonio Ricchezza e il nipote Daniele Morante. I bene: due appartamenti in via dell'Oca e via del Babuino a Roma, 200 milioni in Bot e una considerevole somma in diritti d'autore, sono valutati attorno ai 650 milioni.

Alberto Moravia, che all'epoca della degenza della Morante in clinica aveva chiesto l'applicazione della legge Bacchelli in quanto l'ex moglie non era in grado di pagarsi il costo della clinica (circa 120 milioni all'anno), è risultato escluso dal testamento, così come i fratelli della scrittrice, Aldo e Marcello e la sorella Maria.

Maria ha però chiesto la sua parte, la cosiddetta «quota legittima» che per legge spetta al coniuge superstite. Questo, assieme al patrimonio di Elsa Morante che si riteneva esiguo, sarebbe all'origine del caso, che in parte si sta già sgonfiando. Lo scrittore ha depositato la sua quota, circa la metà dell'intero patrimonio, in banca e afferma di averlo messo a disposizione dei familiari di Elsa Morante.

La procura della repubblica di Roma oggi deciderà se aprire un'inchiesta.

TESTAMENTO / INTERVISTA

«Moravia innocente»

Marcello Morante: «Attacco pretestuoso»

ROMA — «È un attacco pretestuoso a uno scrittore che dimostra di avere una grande umanità. Queste accuse ad Alberto Moravia mi sembrano una grossa ingiustizia...». Non vuole polemiche, rifiuta il paragone con il «caso Guttuso», al telefono la voce di Marcello Morante, 70 anni, fratello di Elsa, si sforza di essere pacata, serena. È un uomo che aveva scelto il silenzio e invece deve ancora parlare di lei, della sorella famosa «che faceva soffrire le persone» e che nel suo testamento si è dimenticata dei fratelli e delle sorelle.

Avvocato Morante, lei era al corrente del conto in banca della sorella durante il ricovero a Villa Margherita?

«Io so soltanto che c'erano grosse difficoltà economiche. La clinica costava, i risparmi di Elsa venivano assorbiti per pagare i conti, si pensava a una degenza molto lunga...».

E fu in quel periodo che Moravia lanciò l'appello allo Stato italiano...

«Io credo che Moravia abbia agito bene. Non si sapeva per quanto tempo Elsa sarebbe rimasta in vita, ma era giusto fare tutto il possibile per tenerla in vita il più a lungo possibile. Ricordo anche un tentativo per trovare un'altra clinica meno costosa, cui poi non si diede corso. E ricordo l'intervento personale del presidente Pertini che staccò un assegno dal suo libretto...».

Qual era il rapporto di Elsa con Moravia?

«C'era una formale amicizia. Se però stavano assieme più di dieci minuti c'era conflitto. Elsa faceva soffrire le persone. Spesso feriva anche noi...».

Anche la sorella Maria?

«Maria ha sempre avuto nei confronti di Elsa una tenerezza commovente. Ma non è stata ricambiata. Noi fratelli non ci aspettavamo niente dal testamento, ma siamo rimasti sorpresi nel vedere che Maria non è stata nemmeno nominata».

Si dice che Moravia, impugnando il testamento per chiedere la quota legittima, volesse poi favorire proprio la sorella Maria, esclusa dall'eredità...

«Non lo so. Se però fosse, sarebbe un bel gesto».

Nel testamento Elsa Morante ha indicato un solo familiare, il nipote Daniele. Perché?

«Mio fratello Aldo, che vive a Pechino, e io, non siamo rimasti sorpresi. Non ci aspettavamo niente. L'esclusione di Maria ci è sembrata un atto ingiusto. Daniele, l'unico nominato, è mio figlio...».

Avvocato Morante, di questa eredità non si è mai parlato tra i familiari?

«Guardi, non siamo nemmeno andati alle riunioni per la divisione. (g. g. s.)

Bisagno a Varsavia per far luce sul presunto eccidio di Leopoli

VARSAVIA — Il sottosegretario alla difesa, on. Tommaso Bisagno, presidente della commissione ministeriale di indagine sulle vicende di Leopoli, è giunto ieri a Varsavia allo scopo di far luce sul presunto eccidio di ufficiali e soldati italiani da parte dei tedeschi durante l'ultima guerra nella ex città polacca oggi passata all'Urss.

«Scopo di questo viaggio — ha dichiarato l'on. Bisagno — è di far luce completa su questo episodio fugando qualsiasi ombra possa esser rimasta».

Il sottosegretario italiano ha voluto sottolineare che la commissione ha ormai appurato con certezza che «l'eccidio non può essere avvenuto prima dell'8 settembre 1943 e che non può riguardare soldati dell'Armir».

Non si può tuttavia escludere, ha aggiunto, che «successivamente all'8 settembre i nazisti abbiano fatto prigionieri nostri soldati su altri fronti, ad esempio Francia o Balcani, e li abbiano quindi trasportati a Leopoli».

L'onorevole Bisagno ha detto che conta «se necessario» di proseguire la sua indagine anche in Unione Sovietica. Secondo il sottosegretario da parte di Mosca «c'è una disponibilità tendente ad incanalare tutto il lavoro sul piano squisitamente giuridico» mentre la commissione vorrebbe procedere con più rapidità «e vorremmo quindi una disponibilità anche per quanto riguarda l'accesso a certa documentazione».

Il sottosegretario ha concluso esprimendo soddisfazione per «la disponibilità» mostrata dalle autorità polacche che hanno messo a disposizione gli archivi di stato e delle forze armate.

I SEQUESTRATI DI MUALAMA

Tornati i tre missionari

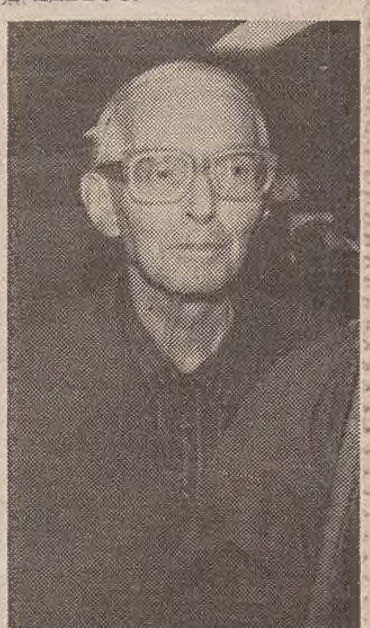
«Siamo stati trattati bene» - Un pensiero ai confratelli in Africa

MILANO — Onorino Venturini, Ezio Toller e Vittorino Biasiolli, i tre missionari italiani della congregazione dei sacerdoti del Sacro Cuore (detti padri Dehoniani) rapiti a Mualama, in Monzabico, lo scorso 13 dicembre da guerriglieri antigovernativi della «Renamo» e rilasciati una decina di giorni fa, hanno fatto ritorno in Italia. I tre religiosi, della cui liberazione in una località poco lontana dal confine col Malawi si era avuta conferma il primo aprile, hanno raccontato di aver viaggiato fino a Maputo con un aereo messo a disposizione dal governo del Mozambico; dalla capitale hanno poi preso un aereo di linea per Parigi, dove sono arrivati ieri mattina presto. A Linate i missionari sono arrivati con un volo dell'Alitalia atterrato alle 12.45. Ad attenderli all'aeroporto c'era un gruppo di persone: confratelli della sede milanese della congregazione del Sacro Cuore, ma soprattutto parenti e amici venuti dalle province di Trento e Udine, di cui sono originari i tre religiosi, per poterli rivedere con qualche ora di anticipo. Quando Venturini (63 anni, nato a Jalmicco di Palmanova), Toller (50 anni, di Segonzano) e Biasiolli (53 anni, di Terlago) sono apparsi all'uscita della zona riservata agli arrivi internazionali, sorridenti in volto e visibilmente emozionati, dalla folla di che li attendeva si è alzato un lungo applauso.

«Non possiamo dire nulla, scusateci, lo facciamo per il bene di molti missionari rimasti laggiù». Con queste parole padre Toller, alto e robusto, barba brizzolata e occhi chiarissimi, ha risposto alle domande di chi, al suo ingresso nell'aerostazione, gli chiedeva di raccontare come sono stati questi mesi: «posso solo dire che la nostra salute è buona, e che non siamo stati trattati male. Ringraziamo tutti quelli che si sono presi a cuore la nostra sorte, dalla Croce rossa internazionale. al governo italiano.

Poi però, nella lunga attesa dei bagagli davanti al nastro trasportatore, i tre hanno raccontato brani della loro avventura: «sono venuti a prenderci alle 5 del mattino — ha ricordato padre Biasiolli, magrissimo e molto estroverso — hanno accerchiato l'edificio della missione, intimandoci di seguirli. Erano una dozzina, tutti armati; ma dopo un paio di chilometri di marcia abbiamo trovato il gruppo maggiore.

«Abbiamo fatto 600 o 700 chilometri a piedi, con marce di pochi giorni e lunghissime soste, spostandoci sempre verso Nord», ha affermato Toller, mentre Biasiolli ha ricordato che, durante le soste, quasi tutti i giorni era loro permesso di dire messa.



MILANO — Padre Onorino Venturini al suo arrivo a Linate.

Due sorelle uccise a Gioia Tauro

GIOIA TAURO — Due sorelle, Maria e Domenica Priolo, casalinghe di 27 e 30 anni, sono state uccise ieri pomeriggio in un agguato alla periferia di Gioia Tauro. Le due sorelle erano a bordo di una Fiat Uno nei pressi di casa, quando sono state fatte segno ad una scarica di pallettoni e a colpi di pistola sparati da bordo di un'altra auto o, secondo altre versioni, da un Vespino. Maria Priolo, che era alla guida della vettura, è morta all'istante, mentre la sorella Domenica è spirata mentre veniva trasportata all'ospedale di Reggio Calabria.

Dalle prime indagini è emerso che Maria Priolo aveva in corso una causa di separazione con il marito, Paolo Cocciolo, di 33 anni, attualmente in carcere, dove sta scontando una pena di 16 anni, per aver ucciso — 17 anni fa — il padre della moglie, Antonio Priolo di 60 anni. Cocciolo, nelle settimane scorse, dopo aver ricevuto un permesso era rientrato nel carcere piemontese di Saluzzo.

Il 4 novembre 1980, a Gioia Tauro, Cocciolo aveva sparato cinque colpi di pistola contro Antonio Priolo, uccidendolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) – Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) – Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) – Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) – Necrologie L. 2850-5700 per parola (Anniv. – Ringraz. L. 2750-5500 – Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 12 aprile 1987 è stata di 83.000 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

NARRATIVA / LUTTO

È morto Caldwell

In «Piccolo campo» e «La via del tabacco» aveva dipinto con grande realismo la vita del mondo rurale del Sud degli States



Erskine Caldwell in una foto d'archivio. Con i suoi crudi romanzi suscitò scalpore, prima di entrare nel Pantheon della letteratura americana.

NEW YORK — Lo scrittore americano Erskine Caldwell, famoso nel mondo per alcuni romanzi di grande successo come «La via del tabacco» e «Piccolo campo», è morto a 83 anni, in seguito a tumore polmonare: lo ha reso noto la moglie, Virginia, a Paradise Valley, nell'Arizona, dove la coppia viveva.

Nato il 17 dicembre del 1903 a White Oak, in Georgia, figlio di un pastore presbiteriano, Caldwell ha descritto con grande realismo la vita del mondo rurale, analfabeta e misero, del grande Sud che lui conobbe da bambino, seguendo il padre che vi si spostava frequentemente. «Ho visto gente mangiare della terra per nutrirsi e vivere in miseri tuguri» disse un giorno lo scrittore, i cui ricordi giovanili ne hanno spesso ispirato l'opera.

«La via del tabacco» e «Piccolo campo», pubblicati rispettivamente nel 1932 e nel 1933, furono molto controversi per il loro crudo contenuto; con essi, Caldwell ha comunque conquistato un posto di rilievo nella letteratura americana. Uomo dalle molteplici esperienze di vita — dapprima operaio in una segheria, poi raccoglitore di cotone, cuciniere, calciatore di professione, e anche trafficante d'armi — frequentò l'Università della Pensylvania e lavorò come giornalista nell'«Atlanta Journal».

Altre sue opere sono «Un luogo chiamato Estherville», del 1949, e «Miss Mama Aimee», del 1967. Vi sono poi numerosi racconti, riuniti nel 1953 in un unico volume («Tutti i racconti di Erskine Caldwell») e vari saggi di critica sociale sui temi della miseria, dell'ignoranza e dei contrasti razziali, che descrivono un'America in crisi. Dal 1938 al 1942 Caldwell viaggiò in lungo e in largo nell'Europa in guerra e in altre parti del mondo, come corrispondente di guerra, e alcune sue opere prendono spunto da fatti di guerra, come «La strada di Smolensk», «A Nord del Danubio» e «Russia in guerra». Operato alcuni anni fa di tumore polmonare, Caldwell aveva avuto una ricaduta nel male, forse dovuta anche all'età avanzata. Viveva a Paradise Valley con la quarta moglie, Virginia, sposata trent'anni fa, e continuava a scrivere, dicendo di avere in preparazione vari romanzi. L'ultimo, dato alle stampe undici anni fa, è intitolato «Afternoons in Mid-America».

SCENEGGIATO TV

E fu subito bomba...

Tutti gli scienziati dell'atomica: da mercoledì (Raidue)



Enrico Fermi, «esiliato» in seguito alle leggi razziali, sta per arrivare in America sul «Conte di Savoia».



Marinai americani si proteggono gli occhi durante un'esplosione atomica sperimentale a Bikini. È una foto di quarant'anni fa, scattata da Fritz Goro per «Life».

Mercoledì alle 20.30 andrà in onda su Raidue la prima puntata della serie televisiva «La corsa alla bomba» (coproduzione italo/franco/canadese; regia di Jean François Delassus, assieme a Allan Eastman).

La seconda e la terza puntata andranno in onda il 22 e 29 aprile, sempre alla stessa ora.

La serie è stata scritta da Jean François Delassus, da Tony Sheer e Rob Forsyth. Gli autori si sono ispirati agli eventi che portarono allo sviluppo della bomba atomica e della bomba all'idrogeno, seguendoli passo dopo passo. E ogni passo ebbe conseguenze ben più importanti di quanto ciascuno all'epoca potesse immaginare.

La storia è coinvolgente e sconvolgente: scienziati la cui sola passione era il sapere, furono strappati alla serenità dei laboratori e proiettati nel mare stesso della guerra planetaria e della più terrificante delle scoperte: l'arma totale, che aveva da sempre affascinato e spaventato gli autori della fantascienza, era diventata realtà.

Di colpo si passa dalla competizione scientifica a quella militare. Mobilitando tutte le risorse della scienza, la civiltà industriale da sola si dà, in pochi anni, i mezzi per la sua stessa distribuzione e per il suo incredibile progresso tecnico ed economico. Ed è perciò che la storia della bomba atomica è anche quella del mondo moderno.

La ricostruzione di questi avvenimenti, così ricca di dettagli inverosimili, ma autentici, costituisce il grande romanzo del XX secolo.

Il paradosso è che gli autori di questa scoperta furono — per la loro intelligenza, il loro cuore e il loro temperamento — degli uomini veramente straordinari. Epopea e cronaca nello stesso tempo, questo film è anche la loro storia personale: storia rocambolesca e patetica di apprendisti stregoni, potenza MC2.

Viene raccontata in particolare attraverso due personaggi, due ebrei ungheresi esiliati: Leo Szilad ed Edouard Teller.

Diversi l'uno dall'altro come la notte dal giorno (Leo brillante ed Edouard cupo) formano una strana coppia di amici, prima uniti poi separati dalla bomba. Ognuno prende la propria strada, entrambi restano aggrappati alla propria utopia, agli antipodi dello stesso ideale di pace.

Sia l'uno sia l'altro sono stati l'annunciatore e il promotore di una bomba. Ma Leo Szilard è stato il primo a opporsi all'impegno della «sua» bomba e ha condotto da solo per tre anni — fino a Pearl Harbor — la crociata contro la fabbricazione dell'ordigno negli Stati Uniti.

Dopo Hiroshima, diviene il profeta della distensione e il primo grande pacifista dei tempi moderni. Edouard Teller, invece, vuol far meglio del suo rivale Oppenheimer e assume la paternità di una bomba termonucleare nel nome di una pace armata che — come prediceva sin dal 1945 lo stesso Teller — avrebbe reso impossibile lo scoppio della guerra mondiale.

Ma vediamo nel dettaglio. Lo sceneggiato inizia nel 1933: fisici e chimici, chiusi nei propri laboratori, interrogano la materia. Lo scoppio della seconda guerra mondiale vedrà molti di loro in prima linea, seppure dietro le quinte. A partire dal 1942 gli Stati Uniti mobilitano tutte le energie (duecentomila uomini lavoreranno al progetto, ignorando in realtà di cosa si stanno occupando) per arrivare in breve tempo possibile all'applicazione pratica della bomba.

Con Hiroshima l'arma sfuggirà ai suoi inventori. Leo Szilard, Einstein, Niels Bohr furono i primi a tentare di recuperarla, seguiti da Oppenheimer e da Fermi. Ma invano. Con Bikini la scienza aveva perso definitivamente la propria innocenza.

Ma chi erano Szilard e Teller? Lo sceneggiato ricostruisce anche la loro personalità. All'inizio, Teller, appena ventisettenne, ha due sole passioni: la sua fidanzata Mici e la matematica. Szilard, invece, sulla trentina, ungherese, ebreo esiliato proprio come Teller, è un sorprendente giocoliere con le teorie, ha lavorato con Einstein ed è uno scapolo impenitente.

Impaurito, con saggia previdenza, dall'ascesa al potere di Hitler, e consapevole del pericolo che gli ebrei avrebbero corso a causa sua, Szilard va a Londra per preparare l'esodo in America. Egli ha già intuito, con molti anni di anticipo, quell'audace ipotesi che si chiama reazione a catena. Sa che quella sarebbe l'unica arma per distruggere Hitler.

I grandi fisici europei (ed ebrei) si ritroveranno dunque in America. E' stata scoperta anche la fissione dell'uranio. Szilard tenta di convincere gli americani del pericolo che Hitler possa impadronirsi di questi «segreti». Ma lo credono pazzo.

Quando però anche l'America entra in guerra, le opinioni cambiano in fretta. Roosevelt nomina un generale, Leslie Groves, a capo del «piano Marshall», ma i suoi rapporti con questi raffinati europei sono spinosi. Sarà l'incontro con Robert Oppenheimer a rendere le cose più facili.

Oppenheimer propone Los Alamos come luogo per costruire la bomba. Groves, in realtà, diffida del passato comunista dello scienziato. A Los Alamos si lavora alacremente, pur tra difficoltà politiche. Quando, l'8 maggio '45, con la sconfitta della Germania, la bomba sembra aver perso importanza (con gran sollievo degli scienziati), l'America ormai è incapace di rinunciare al terribile progetto. E sarà Hiroshima. Teller insisterà poi per la costruzione della bomba H. Leo Szilard diventerà fautore dei negoziati con l'Urss, poi sarà pacifista, lascerà la fisica nucleare per sposarsi e fare il biologo. Ma le strade dei due s'incroceranno ancora...

NARRATIVA / CALDWELL

Storie di umiliati e offesi, in presa diretta

Uno scrittore rimasto fedele alla propria linea, in un paese che però cambiava

Servizio di

Roberto Francesconi

I capelli bianchi, lisci e spioventi sul viso, gli occhi sottili, le gote sanguigne, il mento piatto e squadrato, l'andatura a scatti: a chi lo aveva incontrato di recente in qualche riunione del Pen Club o dell'Unione internazionale degli scrittori, Erskine Caldwell era sembrato quasi un personaggio da film, un attore truccato per interpretare una di quelle truci storie di gangster del cinema americano degli anni ruggenti, che piacevano a Henry Fonda o a James Cagney.

L'aspetto esteriore era in sintonia con le caratteristiche letterarie di Caldwell. La sua prosa spoglia, disadorna, era legata all'epoca eroica della letteratura statunitense, a quelle battaglie ideali che avevano seguito la grande crisi economica del '29. «Io ho fatto la mia scelta sin da giovane: sono stato e son sempre a favore del popolo, contro il potere», diceva. Da questa linea non si era mai allontanato, inventando con buon ritmo storie di umiliati e offesi in perpetua lotta per una misera sopravvivenza quotidiana.

Caldwell non aveva inventato nulla. Benché non gli piacesse ammetterlo, era soprattutto un epigone. Gli stessi temi erano stati affrontati da Saroyan, Faulkner e Steinbeck, dagli inventori di quel crudo realismo che aveva inaugurato un nuovo capitolo nella cultura americana contemporanea. Lui aveva ripreso la loro lezione, smussandone le asperità stilistiche per piegarla al gusto popolare. Lo ha fatto in maniera professionale, riuscendo a catturare l'attenzione dei lettori, come confermano i quasi cento milioni di copie che ha venduto, in mezzo secolo.

In Italia era arrivato alla fine degli anni Trenta. Tra i primi a occuparsi di lui fu Elio Vittorini, che poi lo incluse nella sua antologia della narrativa statunitense. A Vittorini sembrava un autore rappresentativo, ma non condivideva l'entusiasmo di Cecchi e Moravia, che lo preferivano a Steinbeck e Faulkner.

«I suoi personaggi, pur agitandosi come indemoniati, con conoscono tormenti interiori, il suo mondo, pur odorando di zolfo, non inghiotte a dannazione nessuno — spiegò in un articolo apparso su "Omnibus" —. Passare con lui di racconto in racconto è come andare per la campagna, di fattoria in fattoria. Si trova gente nuova, ma la stessa vita, tragiche o comiche che siano le vicende».

In effetti, percorrendo a ritroso la vastissima produzione di Caldwell, è impossibile ignorare l'andamento monocorde di storie sempre fondate sul dramma di individui che si sforzano di lottare contro una società ipocrita e settaria, finendo regolarmente sconfitti. «Voglio essere uno che racconta in presa diretta, e nulla più», aveva spiegato lo scrittore. Ma ciò che era valido negli anni Trenta e Quaranta non lo era più in seguito.

Gran parte dei suoi libri sono reportage giornalistici in forma di romanzo, privi di mistero, di spessore simbolico o di ansie metafisiche. Caldwell ritorna con la memoria alla situazione degli Stati del Sud dopo la grande crisi e descrive i laceranti conflitti di cui è stato testimone durante la propria adolescenza in Georgia. In questo senso va giudicato un autore importante, ma certo non enorme.

Leggendolo si può capire cosa fosse l'America mezzo secolo fa. In seguito, però, la realtà era tanto mutata da relegare Caldwell al ruolo di intrepido cronista di un passato che continuava a esistere solo nella sua memoria.

LIBRI

Indovina e sorridi

Dieci secondi per rispondere: «La testina è già invitante / il corpo gonfio e trasparente, / tutto a un tratto s'è adombrata: / ho capito, è una svitata». Che cos'è? Naturalmente, la lampadina. Ma di domande a trabocchetto, e tutte in rima, Wanda Ortelli ne ha infilate un centinaio e più in «Indovinelli e racconti per divertirsi insieme» (Editrice Nuovi autori, pagg. 118, lire 9500).

Oltre ai classici indovinelli, il libretto contiene infatti dialoghi scherzosi tutti virati verso il gioco di parole e piccoli racconti.

Nata a Roma, la Ortelli vive a Milano, scrive poesie («serie» e divertenti) e ama soprattutto il sorriso («ama definirsi — dice il risvolto di copertina — una malinconica umorista»).

Nel cassetto conserva altri seicento indovinelli, ma lei li chiama «enigmelli». «La nostra Ortelli — scrive Giacomo de Antonellis nella prefazione — crede con assoluta certezza che il mondo migliori rendendo leggiadre e leggere le conversazioni (...). E ammicca, canzona, satireggia, si fa beffe, frizza, osserva, bisticcia, farfalleggia...»

Per finire, ecco un altro esempio, tutto da risolvere: «Quasi tutte ne hanno tante, / il mafioso ne ha una sola, / molto poche ne ha il lattante, / mia zia Marta una carriola». È carino, e non è nemmeno difficile...

MOSTRA

Depero, piccola antologia

A Pordenone, fino al 21, una ventina di oli, tempere e disegni



«Subway, folla ai treni sotterranei»: è una delle opere dipinte da Depero durante il suo primo soggiorno americano, verso il 1930.

PORDENONE — La fine ormai prossima del Novecento ha sollecitato, a partire dagli anni '70, un interesse non occasionale per la revisione storico/scientifica dei momenti e dei movimenti artistici più significativi di questo secolo, tutto rinnovamenti e rivolte.

All'inizio fu Milano, con rassegne generali e settoriali (notevoli le ricerche di Fagone sull'uso dei video e di Lea Vergine sulla presenza femminile); ma poi anche altrove ci si è mossi in questa direzione, dalla provincia di Rieti che ha dedicato la sua Biennale a una ricostruzione «generazionale» del secolo (autore Giorgio Di Genova) fino alle grandi mostre di palazzo Grassi a Venezia dedicate alla pop art, a Picasso, a Guttuso e, recentemente, ai Futurismi.

Le conseguenze sono state la scoperta (in qualche caso, la riscoperta) di una miriade di figure ingiustamente messe finora ai margini e il rilancio di un interesse più complessivo che ha coinvolto tutto il territorio nazionale e le sue strutture, sia pubbliche sia private.

La sintetica rassegna che la galleria «Grigoletti» dedica fino al 21 aprile all'opera di Fortunato Depero si colloca bene in questa temperie, e aggiunge una pagina non irrilevante al riesame di questo allievo di Balla che fu tra i grandi protagonisti del secondo futurismo.

L'occasione non è peregrina, essendosi già da tempo avviato su Depero un vasto processo di studio e di approfondimento (da parte della natìa Trento, per esempio, che gli ha dedicato un museo). E la piccola antologia pordenonese illustra opportunamente il senso della presenza di questo autore «al crocevia» di fondamentali esperienze artistiche del nostro secolo.

Concentrate tra il 1918 e il 1925, infatti, le opere esposte a Pordenone si rifanno specialmente al gusto particolare dell'artista per le marionette, viste come maschere sospese tra ordine e caos, tra vita e morte, tra figure e movimento, in una dimensione antistorica che è la cifra del futurismo di Depero.

Ma si leggono anche influssi di lezioni più vicine, dal gusto per l'artigianato e per le tradizioni popolari della sua terra a certe letture attente della cultura artistica della Mitteleuorpa, dal senso del movimento come fondamento della visione a una più raffinata e barocca intenzione floreale.

Emerge in pratica, in questa rapida rassegna (una ventina tra oli, tempere e disegni), la figura del futurista della seconda generazione, lontano certamente dalle intenzioni (e dalla resa) di Boccioni o del maestro Balla, ma anche proiettata, per alcuni versi, a una nuova e più vasta possibilità di espressione.

(Enzo di Grazia)

■

FIRENZE. Una mostra di opere degli Uffizi, la più grande e significativa mai portata all'estero dalla galleria fiorentina, sarà il clou di una serie di iniziative che avrà luogo, fra la primavera e l'autunno di quest'anno, a Dresda in Germania Est.

ANIMALI

Il cuore ha quattro zampe

Un volume antologico di Makowski (e non poteva mancare «Mir»)

Recensione di

Bruno Lubis

Forse davvero esiste una religione che venera le bestie. Una religione che si rispetti: quindi l'oggetto di culto, i sacerdoti, il popolo dei fedeli, i libri di edificazione. «Rocky. Un cuore a quattro zampe» appartiene alla categoria dei testi agiografici, compilato a maggior gloria delle bestiole di casa nostra.

Il curatore del testo è Luigi Makowski, semplificato spesso dalle «k» e «w» — secondo abitudine giornalistica infingarda — in Macoschi, che è anche capintesta della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze.

L'assunto implicito di tutta l'attività di Makowski è semplice: gli animali hanno un valore loro proprio e un valore per quanto fanno per gli uomini; seviziarli non serve mentre ci aiutano lo stesso con la sola loro esistenza. Quindi, amiamoli.

Amando gli animali non è possibile seviziarli, sebbene per scopo scientifico. La scienza raramente ha tratto benefici dalla pratica vivisezionista: Hans Reusch (l'autore de «Il paese delle ombre lunghe») ha scritto un libro, «Imperatrice nuda», in cui si palesa l'irrazionalità, la crudeltà, e la inutilità della vivisezione.

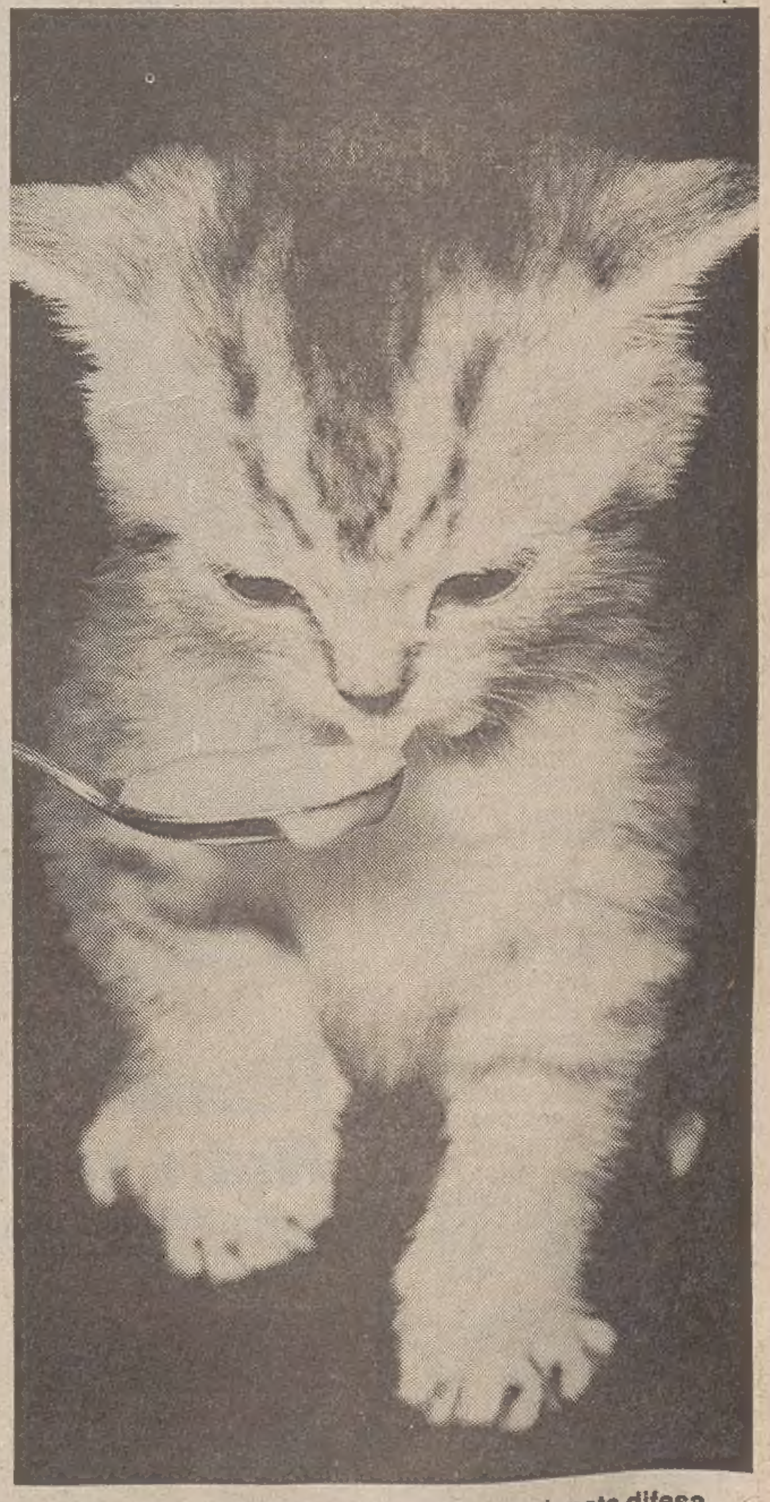
Se Reusch è il top degli intellettuali antivivisezionisti, Makowski si colloca sul gradino più alto in Italia nella divulgazione di tale tematica.

«Rocky. Un cuore a quattro zampe» è indirizzato ai ragazzi ma anche gli adulti lo dovrebbero leggere. E' una miscellanea di testi artistici e di aneddoti tratti dalle cronache; ci sono la Cantica di frate Francesco e George Orwell, eroismi di uomini e sacrifici di bestiole, antologia di classici che hanno dedicato pensieri, pagine od opere intere agli animali.

I lettori del «Piccolo» la conoscono con la sigla Mir.: ebbene, Miranda Rotteri non poteva mancare in qualcuna di queste 123 pagine. Dopo aver difeso, mandato petizioni, esposti e denunce a qualsivoglia autorità del nostro Paese; dopo aver allevato cani e gatti e canarini in quantità; raccolto firme in pubblico e in privato (minacciando maledettamente se qualcuno si defilava), Miranda Rotteri lascia la sua traccia in due paginette asciutte e liriche col racconto di Miha e il Rosso.

Probabile sfondo è un paese dell'Isontino. Un uomo anziano è vedovo e raccatta un gatto rosso (come quei felini che frequentavano le scomparse drogherie). I due decidono di vivere assieme la loro quotidiana camminata su questa terra. Fino all'epilogo. Epilogo che non intendiamo raccontare perché lo banalizzeremmo.

Se qualche devoto del beato padre Leopoldo legge queste righe, riconoscerà la frase: Parce Domine quoniam dalmata sum. Miranda Rotteri è dalmata, e se minaccia non lo fa invano. Recentemente l'abbiamo sentita dire male del futuro di Cory Aquino per il solo fatto che nelle Filippine del dopo/Marcos non è stata abrogata la legge che permette di uccidere cani per scopi alimentari. In nome del martirio dei cani si profila un futuro fosco per l'arcipelago orientale. E volete che non scrivessimo di «Rocky», storie sagge e meravigliose di uomini e di animali, noi che apprezziamo gli esseri a quattro zampe?



Il volume di Luigi Makowski è un'appassionata difesa degli animali, contro ogni pratica vivisezionista. E certo basta guardare quest'immagine (tratta da «Il mio gatto», Mondadori) per convincersi delle sue tesi.

RIAVVICINAMENTO

Gheddafi «morbido» Sorrisi agli Usa

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Dalla tenda beduina piantata al centro della caserma Azzizija, fuori Tripoli, il colonnello Gheddafi fa pervenire al Presidente americano, Ronald Reagan, un messaggio di conciliazione. «Incontriamoci a metà strada» dice all'inviato del «New York Times».

Gli americani dovrebbero «studiare un riavvicinamento». «Hanno cercato di assassinarmi e hanno fallito. Hanno cercato azioni segrete contro di noi e hanno fallito. Ora dovrebbero cercare altre alternative che rappresentino una sorta di riavvicinamento».

Un anno fa, il 15 aprile 1986, su questa caserma sono piovute le bombe teleguidate degli «F111» partiti dalla Gran Bretagna. Non lontano dal posto in cui il colonnello ha sistemato la tenda è visibile il cratere di un'esplosiône. In lontananza la periferia di Tripoli: anche qui caddero le bombe americane in quella notte di fuoco. Sotto le macerie rimase una figlia adottiva del dittatore.

Gheddafi, un anno dopo, sembra aver meditato la lezione. Evita ogni accenno alle cause che l'hanno determinata e che si riassumono nell'ondata di attentati contro europei e americani, dalla strage di Fiumicino alla bomba nella discoteca di Berlino Ovest. Sembra consapevole della nuova equazione terroristica fissata dall'amministrazione Reagan, come afferma Brian Jenkins, specialista di terrorismo internazionale alla Rand Corporation.

«La nuova equazione è la seguente: c'è un costo da pagare per i paesi che sponsorizzano apertamente il terrorismo e questo include azioni militari». Secondo il dipartimento di Stato, il numero delle azioni terroristiche in Europa e Medio Oriente, è sceso da 74 nel 1985 a 39 nel 1986.

«Gli europei hanno adottato accentuate misure di sicurezza nei mesi successivi al raid», dice una fonte. Sono stati espulsi cento diplomatici libici o presunti tali e sono stati sottoposti a stretta sorveglianza quelli rimasti.

Dal canto suo l'amministrazione americana ha smorzato i toni delle accuse, fissando un «basso profilo». «Il Presidente è lasciato al di fuori delle polemiche, così da non magnificare le azioni dei terroristi e dare peso esagerato alle loro domande».

L'invito a un incontro a metà strada non deve tuttavia ingannare. Jenkins, che incontriamo a un congresso della Rand Corporation a Washington, ammette che il terrorismo sponsorizzato da stati è in declino, «non perché sia cambiato il comportamento di questi stati, ma perché è stata resa più difficile l'organizzazione».

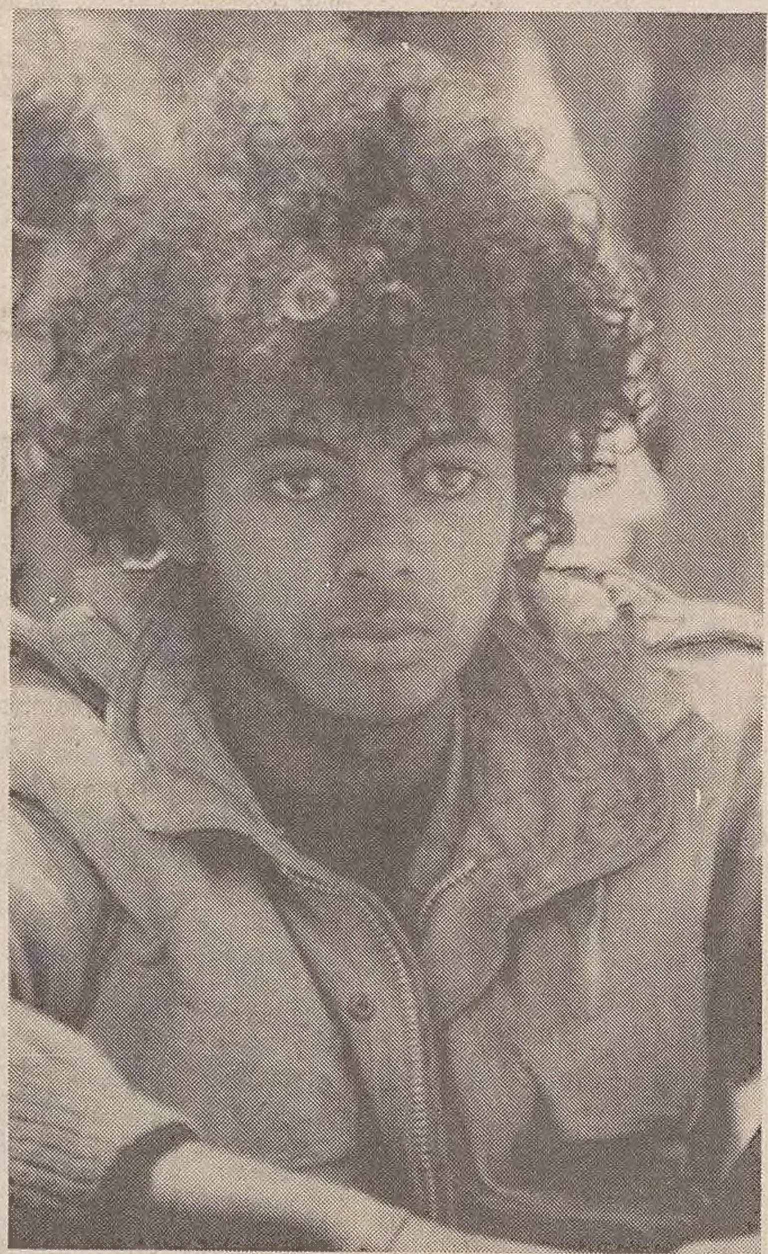
In effetti Gheddafi, nella stessa intervista, non nasconde l'appoggio dell'Ira irlandese. «Il governo britannico ci ha dichiarato guerra permettendo il decollo degli "F111" americani», spiega all'inviato del «New York Times».

Gheddafi viene descritto dimagrito, in tuta da paracadutista e stivaletti di pelle nera. Sedeva su un cuscino sotto la tenda, nel sole di mezzogiorno. Di fronte, alcuni palmizi. Parlando di Reagan, non ha usato le abituali invettive. Si è detto certo di un miglioramento delle relazioni con un nuovo presidente alla Casa Bianca, «chiunque sia democratico o repubblicano».

Il tono moderato troverebbe una seconda spiegazione: la recente batosta militare in Ciad. Le truppe libiche sono state costrette alla ritirata da quelle di Habrè, appoggiato dai francesi. Secondo le informazioni tremila soldati libici sono stati uccisi o feriti, 900 sono caduti prigionieri. La base aerea libica di Wadu Dum e l'oasi di Faya Largeau sono state conquistate dai «sudisti».

Ma il colonnello nega la partecipazione di soldati libici ai combattimenti. Nega la presenza di prigionieri, nega la conquista dell'oasi e della base aerea. Infine «si fa delle belle risate» quando gli chiedono se, davvero, voglia aderire al Patto di Varsavia. Non vuole e — pare — non lo vuole nemmeno Mosca. Nei confronti di Mosca la Libia è indebitata per quattro miliardi di dollari in equipaggiamenti militari.

Altri miliardi di dollari di debiti affliggono questo Stato un tempo fra i più ricchi del mondo. Gheddafi riconosce che la gente fa fila per il pane e altri beni di consumo. Ma — dice — «significa anche che la gente ha un sacco di soldi e che vuole spenderli».



N'DJAMENA — Più di un terzo delle forze libiche impegnate nei recenti combattimenti nel Ciad settentrionale è finito prigioniero delle «Fant», le forze regolari del Presidente Hissène Habré, o è stato annientato. Nella foto, un giovane soldato di Gheddafi catturato durante la battaglia di Ouadi Doum ed esibito ai giornalisti occidentali.

GORBACEV DOPO PRAGA

Bridge, non poker il gioco Usa-Urss

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — A che cosa è servito il viaggio di Gorbacev a Praga, alla vigilia del colloquio con il segretario americano Shultz?

Qualunque sia la causa del raffreddore, un venticello di stagione o un improvviso calo di temperatura politica, esso è servito ad attirare l'attenzione del mondo su Praga. Le dichiarazioni del segretario del Pcus hanno avuto l'eco maggiore desiderabile, con il rischio, sempre unito a simili eventi, della delusione quando esse si rivelino meno clamorose del previsto.

Gorbacev ha avanzato le sue proposte sui missili. Niente di nuovo in realtà, neppure l'invito a distruggere bilateralmente le armi chimiche, o l'ammissione che il blocco orientale sia più forte a livello di armi convenzionali.

Quel che ha voluto ribadire il capo del Cremlino è che egli è disposto a trattare, ma il disaccordo resta su come trattare: tutto insieme o settore per settore? In altre parole, Reagan e Gorbacev sono in sostanza, d'accordo sul tipo di gioco da giocare, più bridge che poker, e sulle regole, tranne una: come devono essere i rilanci. Limitati o discussi di volta in volta? Illimitati.

Gorbacev, per motivi interni, deve ottenere un risultato concreto all'estero. Il vertice di Reykjavik che, secondo osservatori occidentali, si risolse a suo favore, in realtà fu una specie di «bluff» ben riuscito, ma nel piatto c'erano gettoni senza valore, come a Monopoli.

È quasi sicuro che il rinvio della visita a Praga e l'anticipo di poche ore nel ritorno (per la verità già dato per possibile fin da giovedì, e quando il programma era ormai esaurito), sono dovuti proprio alla preoccupazione di chiarire ogni punto dei colloqui.

La «vecchia guardia» di Praga non ha alcuna intenzione, (né la possibilità) di voler cambiare, ma Mosca può esercitare una forte pressione a causa della crisi economica cecoslovacca: nei primi due mesi di quest'anno, le esportazioni sono diminuite del 16,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre le importazioni sono salite del 12,2.

Secondo il giornale «Hospodarske Noviny», bisognerà assolutamente non superare, nell'anno in corso, un incremento delle importazioni del 3,9 mentre le esportazioni probabilmente non aumenteranno oltre lo 0,6 per cento.

Un'arma, quella economica, che Gorbacev può impiegare in Ungheria, in Polonia, in Romania, ma che si rivela piuttosto spuntata nei confronti della Ddr, dove compirà la prossima visita.

UNGHERIA

Aumento dei prezzi

BUDAPEST — Un massiccio aumento dei prezzi di numerosi beni di largo consumo è stato annunciato.

Come rende noto l'agenzia «Mti», da oggi la carne fresca aumenterà in media del 18 per cento, quella congelata del 17.6 per cento, l'olio e il grasso da cucina del 12 per cento. Anche la birra e gli alcolici subiranno un aumento del 10 per cento. Aumenteranno anche del 4 per cento i prezzi degli elettrodomestici.

AEREI USA

Gli F-16 trasferiti dalla Spagna in Germania?

BONN — Il settimanale tedesco «Der Spiegel» riferisce, nel numero della prossima settimana, che gli Stati Uniti hanno deciso, «all'insaputa del governo di Bonn», di stanziare in Germania altri 79 cacciabombardieri «F-16» in grado di trasportare armi nucleari.

Secondo le informazioni del settimanale, si tratta degli aerei che gli Stati Uniti debbono ritirare dalla base di Torrejon nei pressi di Madrid, in conseguenza del referendum spagnolo sulla Nato. Per lo stesso motivo, aggiunge il giornale, gli Stati Uniti dovranno ritirare dalla loro base, nei pressi di Saragozza, un gruppo di aerei cisterna per il rifornimento in volo.

Gli «F-16» hanno un raggio d'azione di 3.800 chilometri e sono considerati dagli strateghi statunitensi come aerei da impiegare al di fuori dei confini dell'Alleanza atlantica.

Lo «Spiegel» osserva che, in base agli accordi risalenti all'epoca dell'occupazione della Germania, gli Stati Uniti sarebbero tenuti ad informare il ministero della difesa tedesco delle modifiche apportate alla consistenza del loro armamento in Germania, ma che nella prassi questo diritto di notifica viene ignorato.

In particolare, il settimanale tedesco cita il caso del trasferimento all'Iran di 500 missili anticarro Tow che si trovavano nella base americana di Ramstein, nella regione tedesca della Renania-Palatinato, del quale il governo tedesco è venuto a sapere solo con mesi di ritardo nel marzo scorso.

Da parte sua, un portavoce del ministero della difesa ha affermato che i negoziati tra Spagna e Stati Uniti sul ritiro degli aerei da Torrejon non sono ancora terminati, e quindi è prematuro ipotizzarne le conseguenze.

D'altro canto, il portavoce s'è detto convinto che la decisiône di trasferire gli aerei in un'altra base europea sarebbe senz'altro oggetto di consultazioni nell'ambito dell'Alleanza atlantica.

L'esperto di problemi della difesa della Spd, Erwin Horn, ha accusato intanto il governo federale di sabotare il dialogo di disarmo tra Stati Uniti e Unione Sovietica con nuovi progetti di riarmo nel campo dei missili intermedi a breve raggio.

Il governo di Bonn intenderebbe presentare, nel prossimo mese, un piano di dotazione delle forze armate tedesche con missili di tipo «Pershing 1 B», ottenuti mediante l'accorciamento del raggio d'azione dei «Pershing 2», muniti di testata nucleare di cui gli Stati Uniti dispongono adesso in Germania e che dovrebbero essere ritirati nel caso del raggiungimento della cosiddetta «soluzione zero» nel negoziato con l'Urss sugli euromissili.

Secondo lo «Spiegel», i «Pershing 1 B» diventerebbero operativi in Germania a partire dal 1991, in sostituzione dei 72 «Pershing 1 A».

TERRORISMO IN CISGIORDANIA

Israeliana bruciata viva

Tumulti dei coloni sedati dalle truppe e monito di Gerusalemme

GERUSALEMME — Un'israeliana, Ofra Moses, madre di tre figli, è rimasta vittima a Habla in Cisgiordania di un atto terroristico che per la sua efferatezza ha suscitato orrore e rabbia in tutto il paese: la donna è perita tra le fiamme della sua auto contro la quale era stata lanciata una bomba incendiaria. Gravemente ustionati sono rimasti il marito di Ofra Moses e uno dei tre figlioletti che erano assieme a lei nella macchina.

Sul luogo sono affluiti immediatamente reparti militari al comando del capo di stato maggiore Moshe Levy per sedare i tumulti dei coloni israeliani animati da propositi di rappresaglia. Nonostante l'arrivo delle truppe e l'istituzione di posti di blocco sia ad Habla, sia nei sobborghi di Kalkilia, alcune centinaia di persone, giunte anche a bordo di auto, sono riuscite a infiltrarsi nell'abitato per invocare vendetta e hanno lanciato pietre contro le finestre delle case e i veicoli posteggiati nelle strade. Incidenti sono avvenuti anche a Ramallah, nel campo profughi di Deheishe presso Betlemme e in altre località dove è stato imposto il coprifuoco.

Il governo di Gerusalemme, per voce del ministro della difesa Yitzhak Rabin, ha condannato il feroce assassinio della donna e l'attentato alle vite dei suoi familiari, non senza deplorare però le reazioni dei coloni, riaffermando l'impegno delle autorità di garantire la legge e l'ordine nei territori cisgiordani amministrati da Israele.

Centinaia di cittadini hanno seguito il funerale di Ofra Moses, ai quali è intervenuto, in rappresentanza del governo, il ministro dei trasporti. Anch'egli ha ammonito i coloni dichiarando che il mantenimento della sicurezza in Cisgiordania spetta solo alle forze dell'ordine. Ma nella colonia di Alfei Menashe, dove risiedeva la vittima, gli animi sono esasperati. «Siamo sotto choc — ha detto un capofamiglia — e i nostri bambini sono terrorizzati».

Al termine della riunione domenicale del consiglio dei ministri, Rabin ha ripetuto ieri che «il governo è deciso a tutelare la sicurezza e l'incolumità di tutti gli abitanti della Cisgiordania, arabi ed ebrei». «Comprendo l'emozione dei coloni israeliani — ha aggiunto — ma questi non devono infrangere la legge».

Il Consiglio dei coloni della Cisgiordania e di Gaza, nel quale sono rappresentati oltre cento insediamenti, ha replicato sostenendo che si attende dal governo l'applicazione del «pugno di ferro» con il ricorso all'espulsione dei sobillatori.

Dal canto suo, il gruppo «Forza 17» di Al Fatah ha smentito con una telefonata anonima a un'agenzia di stampa occidentale a Gerusalemme ogni responsabilità.

BEIRUT

Esplose due auto

BEIRUT — Due automobili, una Volkswagen e una Mercedes, sulle quali erano stati caricati rispettivamente 15 e 40 chili di tritolo, sono esplose con congegni controllati a distanza nel quartiere cristiano della capitale libanese provocando il ferimento di 15 persone, i due attentati sono stati perpetrati mentre nei quartieri abitati prevalentemente da cristiani, si celebravano i riti.

In precedenza nel settore musulmano gli artificieri della polizia avevano disinnescato una potentissima carica esplosiva.

IL VOTO GIAPPONESE

Nakasone punito

Contestata dagli elettori la nuova imposta

TOKIO — L'elettorato nipponico ha detto «no» alla politica del primo ministro Yasuhiro Nakasone, che vuole introdurre la cosiddetta «Iva giapponese», una tassa del cinque per cento sui maggiori generi di consumo. È questa la tendenza emersa dalle elezioni amministrative svoltesi ieri per il rinnovo di 13 governatorati e 2670 seggi in 44 assemblee provinciali.

Il partito di governo liberaldemocratico, trionfatore delle elezioni straordinarie di luglio 1986, ha subito, secondo i primi dati, una flessione a favore dei socialisti e dei comunisti, anche se bisognerà attendere stasera per un quadro definitivo a completamento dello spoglio delle schede.

Il regresso è stato «secco» secondo le agenzie di stampa e le reti televisive ed è stato attribuito dai commentatori a una duplice causa: «Rivolta delle tasse» e penalizzazione della politica di Nakasone che in cinque anni di potere ha portato il paese sull'orlo della guerra commerciale con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, i due paesi in procinto di adottare sanzioni contro il Giappone per le cosiddette pratiche sleali, esportazione sotto costo di superconduttori e chiusura dei mercati nazionali alle aziende straniere.

Un segno evidente del dissenso verso il primo ministro è stata la bassa affluenza alle urne a livello record e con una punta minima a Tokio del 42 per cento.

Il segretario generale liberaldemocratico, Noboru Takeshita, uno dei candidati alla successione di Nakasone, ha ammesso l'arretramento del partito, ma non ne ha fatto un dramma.

«Si tratta — ha detto Takeshita — soltanto di una lieve flessione. Comunque l'elettorato si è pronunciato e occorrerà tenere in considerazione la sua voce».

Sul fronte delle opposizioni i commenti sono stati entusiastici, soprattutto da parte dei socialisti e dei comunisti, che hanno rivendicato il merito di aver condotto la «rivolta delle tasse».

L'elemento catalizzatore della lotta è stata la leader socialista, Takako Doi, la «Butterfly di ferro» che in otto mesi, dal trionfo elettorale liberaldemocratico, ha riorganizzato i ranghi del partito.

«Il risultato di oggi — ha detto a sua volta il segretario socialista Tsuruo Yamaguchi — è una chiara indicazione contro le tasse. Grazie alla nostra leader, il partito ha sbugiardato Nakasone, che aveva promesso l'estate scorsa di rinunciare a nuove imposte.

L'elettorato, ha sottolineato Yamaguchi, ha premiato l'opposizione intransigente alla linea Nakasone.

CEE

Ankara gioca la carta europea

ANKARA — L'economia turca, già in una situazione molto precaria, si appresta ad entrare in un periodo preelettorale, mentre il governo di destra del primo ministro Turgut Ozal deve presentare prossimamente la sua candidatura per l'adesione alla Cee.

Benché le possibilità della Turchia di divenire il 13.o membro della Cee in un prevedibile futuro siano giudicate estremamente scarse negli ambienti comunitari a Bruxelles, la richiesta di adesione deve essere presentata entro la fine di giugno, termine della presidenza belga della Comunità, secondo quanto si è appreso da fonte autorizzata ad Ankara.

La Turchia è legata alla Cee da un accordo di associazione firmato nel 1963. Il Belgio è considerato ad Ankara come favorevole alla Turchia, mentre la Danimarca, che assicurerà la presidenza a partire da luglio, mantiene le sue riserve circa l'evoluzione del paese verso la democrazia e circa la situazione dei diritti dell'uomo.

Mentre la Cee si dibatte già in profonde difficoltà finanziarie ed istituzionali e l'integrazione della Spagna e del Portogallo richiederà ancora lunghi anni, la candidatura turca interviene in un momento in cui tutti gli indicatori economici di questo paese segnano rosso.

Oltre a una disoccupazione dell'ordine del 20 per cento della popolazione attiva, i principali punti neri restano l'inflazione (più del 40 per cento nel 1987) e il debito estero.



Nube tossica

PITTSBURGH — Sedicimila abitanti di un sobborgo di Pittsburgh (Pennsylvania) sono stati evacuati ieri mattina a causa di esalazioni di gas tossici da un vagone cisterna di un treno merci deragliato. 14 persone sono state ricoverate. Una di esse è in gravi condizioni. Da un vagone cisterna, poggiatosi su un lato, è fuoruscito dell'ossicloruro fosforoso che, a contatto con l'aria, era diventato un gas corrosivo per i polmoni. Il vagone è stato successivamente raddrizzato.

PRESSO PARIGI

Fuga radioattiva in Francia

Sospesa la produzione alla Comurhex - Sette feriti leggeri

PARIGI — Una fuga di esafluoruro di uranio, un prodotto leggermente radioattivo e altamente tossico, allo stato gassoso si è prodotta l'altra notte per cause imprecisate alla società Comurhex (filiale della Cogema, compagnia generale della materia nucleare) a Pierrelatte; la società si occupa della conversione del minerale di uranio in esafluoruro di uranio per la vicina centrale di Eurodif, dove l'Uf6 viene sottoposto al processo di arricchimento per essere poi usato come combustibile nelle centrali nucleari.

Si tratta del secondo incidente nucleare in Francia in pochi giorni: dal 31 marzo 25 tonnellate di sodio liquidio sono fuoruscite da un contenitore del surgeneratore nucleare «Superphenix», a Creys-Malville; la fuga non è stata ancora localizzata e continua al ritmo di una tonnellata ogni 48 ore.

Alla Comurhex la fuga, che secondo la direzione riguarda una debole quantità di esafluoruro di uranio, è stata invece localizzata dopo poche ore da un gruppo di dipendenti, sette dei quali hanno riportato leggere ferite. La produzione di Uf6 è stata sospesa e non riprenderà per molti giorni, ma tale interruzione, secondo la direzione della Comurhex, non intralcerà il funzionamento di Eurodif, dotato di stock di materia prima per diverse settimane.

La Comurhex non è nuova a questo genere di incidenti: il primo luglio 1977 un errore di manutenzione provocò la fuga di sette tonnellate di esafluoruro; il 25 novembre dello stesso anno la rottura di un giunto fece uscire il gas per 45 minuti; il 1 marzo 1982 100 chilogrammi di tetrafluoruro di uranio solido (una fase di fabbricazione dell'Uf6) si riversarono nel terreno.

La radioattività dell'Uf6 è molto ridotta; per i trasporti esso è classificato dai servizi di sicurezza nella stessa categoria dell'uranio naturale; ma il rischio chimico è reale: liberato nell'atmosfera umida, l'Uf6 gassoso si scinde in due composti tossici, l'acido fluoridrico e il fluoruro di uranile, sostanze che possono provocare irritazioni e bruciature, e a lungo termine lesioni irreversibili.

Il ministro dell'ambiente, Alain Carignon, che si è recato nel pomeriggio alla Comurhex, ha chiesto ai dirigenti della società di fornire «le informazioni più complete e trasparenti» sull'incidente. Un comunicato del ministero indica che «un certo numero di miglioramenti apportati alla Comurhex in seguito ai precedenti analoghi incidenti avvenuti in Francia e negli Stati Uniti» hanno permesso di prendere rapidamente il controllo della situazione.

A Creys-Malville cinquanta tecnici ed ingegneri tentato da 12 giorni di localizzare la fuga di sodio liquido da un contenitore del surgeneratore nucleare «Superphenix». Oltre 25 tonnellate di sodio liquido sono già fuoruscite (finendo in uno spazio di protezione circostante contenente azoto) dal contenitore, che fa parte del circuito di trasporto degli elementi combustibili della centrale verso il reattore e viceversa, ed è quindi indipendente dal funzionamento del reattore. Per questo il reattore ha ripreso a funzionare da mercoledì, sebbene a mezza potenza. Da più parti si levano voci, tra le quali quella del presidente del gruppo scientifico per l'informazione sul nucleare, Monique Sene, perché venga immediatamente fermato. Secondo Sene, il problema principale è che «il controllo qualità nel nucleare non è perfetto».

BRENNERO

Armi bloccate

VIENNA — Il quotidiano «Kurier» di Vienna pubblica la notizia che le guardie di frontiera austriache hanno fermato, al valico del Brennero con l'Italia, un autocarro carico di armi per un valore di dieci milioni di dollari.

Il «Tir», composto di motrice e rimorchio, era carico di missili, munizioni, apparati di puntamento militari e apparecchiature elettroniche per comunicazioni.

I missili rinvenuti nel cassone dell'autocarro sono del tipo a corto raggio, che può essere montato su aerei.

Il carico, proveniente da Innsbruck, era destinato alla mostra internazionale «Idea 1987» che si svolge ad Ankara in Turchia.

Il fermo si è reso necessario perché il carico mancava dei documenti validi.

SUPERSTITI NEGLI USA

Rivissuta l'ultima cena del «Titanic»

WILMINGTON — I passeggeri del «Titanic» avevano appena finito di cenare, la sera del 15 aprile 1912, quando il lussuoso transatlantico colò a picco, dopo la collisione con un iceberg.

Il menu di quell'«ultima cena» è stato replicato, in ogni particolare, per un banchetto che la «Società storica del Titanic» ha organizzato in occasione del settantacinquesimo anniversario della catastrofe, e al quale hanno partecipato nove dei venticinque superstiti ancora in vita.

Al banchetto, in un grande albergo di Wilmington (Delaware), negli Stati Uniti, hanno preso parte settecento persone, alle quali sono stati serviti controfiletto ai funghi, come in quella drammatica sera, e pasticcini glassati alla crema.

Ma soprattutto è stata data l'occasione di incontrare Robert Ballard, l'oceanografo che ha scoperto il relitto del transatlantico nel corso di una spedizione franco-americana nel 1985.

Ballard, oltre a rispondere alle domande degli ospiti, ha anche proiettato un documentario con le immagini inedite riprese l'estate scorsa all'interno del relitto servendosi di un sottomarino miniaturizzato e telecomandato.

Oltre alle reminiscenze dei nove sopravvissuti presenti alla serata, la conversazione si è centrata sull'avvenire del relitto e sui progetti francesi di recuperare un certo numero di oggetti dal fondo del mare.

«Io sono del parere che si debba lasciare in pace il relitto», ha detto Ballard, il quale ha già espresso anche ufficialmente, e con molta franchezza, la sua opposizione ai progetti di recupero.

Per quanto lo riguarda, Ballard ha spiegato che la sua aspirazione è solo di migliorare le prestazioni del sottomarino miniaturizzato per poter effettuare riprese più accurate del relitto.

«E' la tomba di persone che ho visto. Erano sul ponte, tese nella speranza che qualcuno le salvasse», ha detto la signora Ruth Blanchard.

Altri sopravvissuti hanno affermato di non essere contrari al recupero di qualche oggetto a condizione che questi vengano poi esposti in un museo.

Frank Aks, che al momento del naufragio aveva otto mesi e fu messo in salvo dal cappellano della nave, ha detto da parte sua che gli piacerebbe immergersi sul luogo del disastro.

Il numero delle adesioni al banchetto commemorativo, il crepitare dei lampi dei fotografi nei saloni dell'albergo di Wilmington, e la folla che si è accalcata intorno al dottor Ballard, sono stati la prova dell'interesse che ancora circonda il Titanic, a 75 anni dal naufragio.

E la videocassetta realizzata con le immagini riprese da Ballard, «I segreti del Titanic», non a caso è dall'inizio dell'anno una delle dieci più vendute negli Stati Uniti.

†

Nonna

Cellina Olivetto ved. Mosetti

ci ha lasciati.

La ricorderanno sempre i figli CLAUDIO, STELIO con ROSARIA e LAURA, i nipoti SANDRO, SILVIA, PAOLO, FULVIA, SILVANO.

I funerali partiranno martedì 14 alle ore 9.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1987

II ANNIVERSARIO

Paolina Testa Negodi

La ricordano con tanto amore e immutato rimpianto, il marito, la figlia, il genero e nipotina assieme ai parenti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 5 maggio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 13 aprile 1987

Nel V anniversario della morte del

GR. UFF. DOTT.
Paolo Paladini

la moglie, i figli e i nipotini con tanto amore Lo ricordano sempre.

Trieste, 13 aprile 1987

IL PICCOLO
Trieste
Anno 106 / numero 16 / L. 700
Lunedì 13 aprile 1987

FINANZIAMENTI

Centro di Fisica: soldi assicurati

Per il quadriennio 1987/1990 il Centro di fisica teorica di Miramare riceverà dal governo italiano un contributo di 9 miliardi annui. A ciò si aggiungerà un ulteriore fondo annuale reso disponibile dal Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri; tale fondo dovrà essere richiesto di anno in anno: per l'87 si tratterà di 5 milioni di dollari (quasi 7 miliardi di lire), il cui stanziamento è già stato approvato. La formalizzazione del rinnovo dell'accordo sul finanziamento consentirà al Centro di Miramare di mantenere il livello di eccellenza e il record di presenze di scienziati raggiunto nel corso del 1986.
Lo scambio di note effettuato con l'Iaea di Vienna e con l'Unesco di Parigi — le due organizzazioni che condividono la responsabilità dell'attività del Centro sul piano internazionale — verrà ora sottoposto alla necessaria ratifica parlamentare, che non potrà avvenire prima di alcuni mesi (viste anche le elezioni politiche all'orizzonte). Un ritardo provocato anche dallo «slittamento» di due mesi con cui è avvenuta l'approvazione dei finanziamenti da parte di Iaea e Unesco
Osserva a tale proposito il prof. Luciano Bertocchi, vicedirettore del Centro di fisica teorica: «Resta purtroppo aperto il problema di quando arriveranno questi finanziamenti, per i quali rischiamo di dover attendere la fine dell'anno. Al momento, per proseguire la nostra attività, contiamo di ricevere entro il prossimo mese i fondi del Dipartimento, con i quali andremo avanti fino ad agosto. Poi i politici ci hanno garantito il loro appoggio per far approvare la legge al più presto. Speriamo bene».
Sempre a proposito di finanziamenti, dalla tabella di ripartizione dei contributi del Fondo Trieste che abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri risulta che al Centro di fisica è stato assegnato un miliardo per l'87 e un miliardo per l'88. Questi fondi (unitamente al miliardo dell'anno scorso) serviranno per riprendere i lavori di raddoppio della sede del Centro, fermi da tempo. Si prevede che il cantiere possa riaprirsi dopo Pasqua e che il raddoppio possa concludersi nell'arco di un paio d'anni.
Intanto, nell'ottica di un più stretto collegamento tra il Centro di fisica teorica e le amministrazioni statali, il ministro degli Esteri Andreotti ha nominato il consigliere Giorgio Rosso Cicogna nuovo rappresentante del governo italiano a Miramare. Consigliere per le attività internazionali del ministro della Ricerca, membro titolare per l'Italia nel Comitato per la ricerca scientifica e tecnologica della Comunità europea, Rosso Cicogna ha svolto un ruolo preminente nel negoziato per il rinnovo dell'accordo per il finanziamento del Centro.
Giorgio Rosso Cicogna succede al prof. Giampaolo de Ferra, che ricopriva l'incarico dal 1975 e che ha seguito passo passo in questi anni l'ampliamento di prospettive del Centro di Miramare.

BORSE DI LAVORO

Agli handicappati pensa il Comune

AUTOBUS

Invalidi agevolati

Il Comune di assumerà l'onere delle agevolazioni per il trasporto pubblico anche per i mutilati e invalidi civili, di guerra, del lavoro e per servizio.
Lo ha comunicato l'assessore al bilancio e programmazione Rodolfo Bassani, precisando come la spesa, comunque contenuta, «per il numero oramai ridotto dei possibili utenti», non andrà a incidere sugli stanziamenti riservati al settore dell'assistenza.
Inutile dire che le categorie interessate, hanno espresso la propria soddisfazione.

I problemi della tutela e dell'inserimento socio-lavorativo degli handicappati sono stati al centro della relazione che l'assessore all'assistenza sociale del Comune, Marino Colombis, ha svolto di recente davanti alla giunta.
Colombis, informa una nota municipale, ha ricordato come sia proprio il Comune a sostenere «la maggior parte degli oneri finanziari» derivanti dall'attuazione del «Progetto sperimentale Cee per l'inserimento lavorativo degli handicappati». Questo progetto, che si concluderà entro l'anno, è finanziato infatti solo per il 50 per cento dal Fondo sociale europeo. C'è però una legge regionale, la n. 59 dell'86, che prevede la concessione di contributi ai Comuni che promuovano, sotto propria responsabilità, iniziative nel campo dell'istruzione professionale e dell'inserimento lavorativo. Da qui la possibilità di continuare la strada indicata dal progetto Cee, anche quando questo cadrà in prescrizione.
La giunta municipale ha recepito le indicazioni dell'assessore Colombis e ha espresso all'unanimità parere favorevole alla proposta che sia il Comune stesso a promuovere borse di lavoro anche per l'anno 1988. Questo informa la nota municipale, «mantenendo quale spesa a bilancio per l'anno stesso almeno quella attualmente prevista per il progetto Cee». In una seduta successiva, l'esecutivo ha poi deliberato formalmente l'assegnazione di una borsa di tirocinio di formazione professione a favore di una giovane che svolgerà la propria esperienza nell'ambito di una cooperativa di solidarietà sociale.
«Vale sottolineare — ha precisato Colombis — che la borsa per tirocinio di formazione professionale costituisce un salto di qualità rispetto alle stesse borse di lavoro proprio in quanto viene privilegiata la parte educativa in una visione tesa al futuro rispetto alla parte puramente lavorativo/assistenziale».



Palme: processione con il sole

La processione cittadina delle palme, guidata dal vescovo Lorenzo Bellomi, ha aperto i riti della Settimana Santa. Clero e cittadini hanno percorso, dietro al presule, il breve tragitto che separa la chiesa di Montuzza (dove alle 10 il vescovo aveva benedetto solennemente i rami di ulivo simbolo di pace) dalla cattedrale di San Giusto. La cattedrale sarà nei prossimi giorni punto di riferimento per i cattolici triestini delle liturgie che precedono la Pasqua. La festività delle palme è stata caratterizzata da un sole primaverile, dopo alcune giornate di insistente maltempo. Come vuole un detto locale, c'è da aspettarsi che domenica prossima «piovi sui ovi». Si vedrà. (Italfoto)



Mini fuoribordo alla «Bianchi»

Fuoribordo hanno sfrecciato ieri mattina a 15 chilometri all'ora sullo specchio d'acqua della piscina Bianchi nelle tre prove della selezione provinciale dei Giochi della gioventù. Si è trattato ovviamente di motoscafi in miniatura, a propulsione elettrica, radiocomandati dai bordi della piscina, messi a disposizione dal Club del gommone sotto l'egida della Federazione motonautica italiana rappresentata da Luciano Pitacco. È stata una gara di abilità, che ha impegnato giovani dagli 11 ai 15 anni delle scuole medie cittadine, con una folta rappresentanza della Bergamas (prof. Edoardo Milleri). Si sono classificati, nell'ordine: Andrea Benci, Tiziano Russi, Enrico Massari, Marco Ferraro, Stefano Berto. Questi ragazzi parteciperanno alle selezioni regionali che si terranno, sempre alla piscina Bianchi, il 10 maggio. Le finali si disputeranno a Roma e il primo premio consisterà, oltre a una medaglia, in un modellino di fuoribordo, avvincente come non mai. (Italfoto)

STASERA

Dibattito in diretta sul vertice del Verdi

Un dibattito radiofonico imperniato sul tema: «Quale sovrintendente per il futuro del teatro Verdi?», andrà in onda questa sera alle 22 sulle frequenze di Trieste Radio Express.
Partecipano: Giulio Staffieri, sindaco di Trieste; Paolo de Gavardo, per la Dc; Edoardo D'Amore, per il Psi; Maria Serena Ciano, per la Cgil; Paolo Petrini, per la Cisl e Fulvio Lizzul, per la Uil.
Conduce in diretta dallo studio Donato Tasco. Gli ascoltatori possono intervenire nel corso della trasmissione telefonando al 767630.

■
UNA VIA. L'Associazione Arma Aeronautica, Sezione Col. pilota Vincenzo Dequal di Trieste ha inviato al Sindaco Staffieri formale richiesta di intitolazione di una via o piazza triestina al nome del Gen. G. A. Licio Giorgieri rimasto vittima del terrorismo.

ISTRIANI

Conferenza di Papo su diktat ed esilio

Per la serie di conversazioni promosse dall'Unione degli istriani in occasione dell'anniversario dell'esodo, oggi alle 18 nella sede di via S. Pellico 2, il dott. Luigi Papo parlerà sul tema: «Quarant'anni fa il diktat, ora la regione in esilio».
Di antica famiglia istriana, Luigi Papo ha studiato a Pisino, Trieste e Bologna; dopo l'esodo si è stabilito a Roma dove ha diretto il Centro di studi adriatici. Ha scritto la «Trilogia della passione istriana» iniziata nel 1948 con le «Foibe» (una documentata inchiesta pubblicata con lo pseudonimo Paolo de Franceschi) e proseguita con «Prestrane», il diario di un condannato a morte conclusa con «L'ultima bandiera», la sofferta storia del reggimento «Istria».
Altre decine di libri sono stati scritti da Luigi Papo e dedicati alle terre irredente. Collabora a quotidiani e periodici nazionali.

IN VIA MAZZINI

Schianto all'incrocio fra un'auto e una «Volante»

OGGI

Chiude il Motorshow

Continua con grande successo la rassegna motoristica che si svolge nel comprensorio fieristico triestino. Notevole seguito ed entusiasmo ha suscitato il concorso fotografico, che ha trovato il suo clou nella giornata di sabato.
Nel Padiglione delle Nazioni, presso lo stand del Progetto sportivo è in esposizione il progetto di un circuito di Formula 1, Diamo tuttavia uno sguardo ai principali appuntamenti, in programma nell'ultima giornata di questo Motor Show Trieste '87.
Sarà interessante seguire un'altra esibizione dei fuoristrada mentre alle 17 presso lo stand del Progetto sportivo, avrà luogo la presentazione del Camp '87. Possono partecipare tutti i ragazzi che volessero perfezionarsi nel calcio, nel basket e nella pallavolo, ma è soprattutto una buona occasione per trascorrere assieme ad altri ragazzi una settimana spensierata ma al tempo stesso costruttiva.
Sicuramente il Camp di quest'anno riscuoterà ancor più successo della già positiva edizione dello scorso anno.

Fragoroso schianto — con tre poliziotti feriti — ieri pomeriggio all'incrocio tra le vie Mazzini e San Spiridione tra un'autoradio della squadra Volante della polizia e una «Alfa Romeo 33» di un medico che stava correndo per una visita urgente a un'anziana paziente in via Boccaccio. La vettura della polizia era in «emergenza» e stava dirigendosi verso le Rive dove era stata segnalata una persona che minacciava di gettarsi in mare.

Lo scontro è avvenuto in pieno incrocio. La macchina della polizia è rimasta inchiodata esattamente al centro del crocicchio mentre la vettura del medico, speronata sulla «coda», è finita sul marciapiede di sinistra per chi va verso la piazza Dalmazia andando a danneggiare la serranda di un negozio dopo aver tranciato di netto tre paletti reggicatene e abbattuto il semaforo pedonale.

Le versioni date dai protagonisti dell'incidente non sono coincidenti. Il medico, Antonello Bartoli, di 34 anni, domiciliato al numero 58/A di Gabrovizza, ha dichiarato di aver affrontato l'incrocio con il semaforo verde e di aver visto l'auto della polizia nello stesso istante in cui veniva azionata la sirena e cioè quasi qualche attimo prima della collisione.

Diversa, invece, la dichiarazione degli agenti, secondo i quali l'autoradio si trovava in via Mazzini ferma al semaforo in servizio di normale perlustrazione, quando, via radio, era arrivato l'ordine di portarsi con urgenza sulle Rive per salvare una vita umana. È stata accesa subito la luce blu di emergenza e azionata la sirena e quindi la partenza veloce.

IN PROVINCIA

Diminuiti i fallimenti

Nel 1986 sono stati solo 43: è un segnale positivo

Dalla caterva di dati che, a guisa di altrettante tessere, costituiscono il mosaico chiaroscurale — denso di luci e di ombre — che nel 1986 ha contraddistinto l'evoluzione dell'economia triestina, si diparte un segnale positivo: l'ulteriore diminuzione dei fallimenti.

Il numero dei fallimenti dichiarati nella provincia di Trieste — che nel 1983 aveva segnato un massimo storico, con 72 casi — nell'ultimo triennio è andato, infatti, gradualmente diminuendo, essendo sceso rispettivamente a 61 nel 1984, a 51 nell'anno successivo e a 43 nel 1986; cifra, quest'ultima, che corrisponde a 29 casi in meno (cioè, a una diminuzione del 40,3 per cento) rispetto al 1983; e a otto dissesti in meno (equivalenti a un calo del 15,7 per cento) nei confronti dell'85.

Questo calo della «mortalità» aziendale ha interessato, nel 1986, esclusivamente il settore commerciale, nel quale i fallimenti dichiarati sono scesi da 36 nel 1985, a 25 nello scorso anno; mentre nell'industria sono passati da sette a otto.

Nel comparto commerciale, infatti, nel 1986 si è concentrato il 58,1 per cento dei dissesti verificatisi nella nostra provincia nel corso di tale anno. Non va, tuttavia, dimenticato che negli ultimi anni la dinamica del fenomeno fallimentare in questo settore è stata fortemente influenzata dai noti provvedimenti restrittivi a suo tempo adottati, in materia valutaria e di traffico di frontiera, dalle autorità jugoslave.

Nel breve arco di tre anni il numero dei dissesti di aziende commerciali operanti nella provincia di Trieste risultò più che triplicato: il «record» negativo venne toccato nel 1983, con 44 fallimenti dichiarati. Nell'ultimo triennio, invece, il fenomeno è andato progressivamente riducendosi, per cui ha complessivamente registrato una contrazione del 43,2 per cento. Quanto alla forma giuridica delle aziende dichiarate fallite nello scorso anno, in 29 casi (pari al 67,4 per cento del totale) si è trattato di ditte individuali; mentre 14 fallimenti hanno riguardato società, di varia natura.

A conclusione di questa breve nota, è comunque opportuno osservare che, se in linea di massima la diminuzione dei fallimenti non può essere considerata positivamente, non va dimenticato che l'interpretazione delle statistiche relative ai fallimenti — ai fini di una corretta e attendibile valutazione dell'andamento economico di una zona — presenta non poche difficoltà, in quanto il fenomeno fallimentare è condizionato da svariati fattori, non di rado imponderabili, quali, per esempio, il numero delle ditte che svolgono la loro attività nella zona; quello delle nuove iniziative avviate durante l'anno; la maggiore o minore asprezza della concorrenza in atto fra le ditte operanti nei singoli settori economici; la serietà e il grado professionale degli operatori.

E ancora: la loro capacità di adeguamento e di adattamento ai nuovi sistemi di produzione e di distribuzione, in rapida e costante evoluzione; l'entità e le variazioni del potere d'acquisto della popolazione; le modificazioni intervenute nel tessuto demografico; e altri ancora.

(gio. p.)

MONS. COSOLO

Ricordo di un grande sacerdote

Una messa sarà celebrata oggi a trent'anni dalla morte



Mons. Giovanni Cosolo

Sono trascorsi trent'anni dalla morte di mons. Giovanni Cosolo, avvenuta a Trieste il 13 aprile 1957. Nato a Lussinpiccolo nel 1882, celebrò la prima messa a Trieste nel 1905.

Ebbe il primo incarico a Portole (1906-1908) poi a Materada (1908-1910); fu parroco di Momiano (1911-1919) e quindi di Roiano (1919-1924).

Nell'ottobre del 1924 fu nominato canonico penitenziere della cattedrale di Capodistria, assistente del Circolo «Fides» e degli scouts. Quando nel 1926 quelle associazioni furono soppresse dal fascismo, divenne assistente dei giovani di Azione cattolica.

Fu un sacerdote pieno di zelo e di carità, benvoluto ed amato da tutti, soprattutto dai giovani. In tanti anni aiutò molti concittadini, partecipando in prima persona alle gioie ed ai dolori di tutti.

Il 28 febbraio del 1955 — dopo vessazioni di ogni genere — fu costretto a trasferirsi a Trieste.

Per ricordare questo grande sacerdote, la Comunità di Capodistria invita tutti i conterranei e gli amici alla messa che verrà celebrata da don Giorgio Bacci questo pomeriggio, con inizio alle 18.30, nel Tempio dell'esule.

ORE DELLA CITTÀ

Un incontro su Tommaseo

Oggi, alle 18.45, nella sede del Circolo Ras, in via Santa Caterina 2, il dott. Sereno Detoni parlerà su: «Nicolò Tommaseo: un cristiano nella letteratura». Interverranno Sergio Brossi e Carlo Papucci.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia del gruppo micologico Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione di oggi nella scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia) alle 20 che avrà per tema: «Genere boletus, sezione luridus», a cura di Bruno Basezzi.

Terra santa a colori

Oggi, alle ore 17, nella sala dei Maestri cattolici (via Mazzini 26), il dott. Vittorio Zamborlini presenterà una serie di diapositive a colori sui luoghi più significativi della Terra santa (Israele e Giordania) con letture di brani evangelici.

La rassegna di Marussig

Giovedì 16 aprile, alle 18, sarà presentata al Circolo della stampa, in corso Italia 12, la Mostra di Piero Marussig. A cinquant'anni dalla morte, Piero Marussig è di gran lunga il pittore triestino più apprezzato fra quanti operarono nel nostro secolo. La rassegna sarà ospitata nelle sale del Bastione fiorito del Castello di San Giusto, a cura del Civico museo Revoltella e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Proiezioni alla XXX Ottobre

Domani, alle 20.15, nella sede del Cai XXX Ottobre (via Pellico 1), proiezione di diapositive sul tema «A Nord c'è un'isola», immagini dell'Islanda presentate da Roberto Castagno.

Assemblea pensionati

Oggi, alle 9, nella sala convegni di via San Nicolò 5, si terrà l'assemblea quadri pensionati Cisl, che sarà presieduta dal segretario Trampus.

Le riforme di Gorbacev

L'on. Antonio Rubbi, responsabile per i rapporti internazionali della direzione del Pci, parlerà per il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» oggi alle 18 nella sala di via Madonnina 19, sul tema: «Pace e democrazia nelle riforme di Gorbacev».

Circolo ufficiali

Domani, alle 18, nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università 8) il prof. Olindo Fameli, cardiologo, libero docente di semeiotica medica dell'Università di Padova, presenterà il libro «Di cuore si vive».

Avventure nel mondo

Oggi, con inizio alle ore 20.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17), «Avventure nel mondo» ha programmato un incontro con gli amici e simpatizzanti, nel corso del quale Dario Millotti presenterà un documentario di diapositive sul tema «Birmania».

Specializzazione Lucio Pertusi

Il giorno 7 c.m. si è specializzato in diritto del lavoro con 110 e lode presso l'Università di Trieste, il dott. Lucio Pertusi, già laureato in giurisprudenza, discutendo con il chiarissimo prof. Luigi Menghini la tesi, confederazioni e sindacati autonomi nella contrarrazione del pubblico impiego.

Rotary club Trieste nord

Oggi, alle 20, nel rinnovato Caffè Tommaseo, avrà luogo la riunione conviviale con ospiti e familiari. La serata sarà allietata da un concerto eseguito dal basso Vincenzo Sagona accompagnato al piano da Giulietta Paoli.

Incontro di preghiera

Oggi, alle ore 18.30, nella chiesa Avventista, via Rigutti 1, avrà luogo un incontro ecumenico di preghiera in preparazione alla Pasqua. Vi parteciperanno i membri di varie comunità cristiane presenti a Trieste.

Il corso di psicanalisi

Oggi, alle 20.30, si concluderà al Circolo Salvemini (Corso Italia 12) il corso di psicanalisi organizzato dall'Associazione psicanalitica italiana in collaborazione con la Cooperativa editrice culturale Spirali/Vel.

Cartolina per la Fidapa

La Fidapa (Federazione italiana donne, arti, professioni e affari) informa che il 15 aprile scadrà il termine per la consegna delle opere partecipanti al concorso per l'ideazione di una cartolina. I bozzetti dovranno essere inviati alla segreteria Bianca Mandero, via Felluga 72, Trieste (tel. 943965).

Pro Senectute Soggiorni estivi

Anche quest'anno la Pro Senectute di Trieste organizza sei turni di soggiorno estivo a Grado, Forni di Sopra, Rigolato e Asiago, per gli anziani soci. Informazioni e prenotazioni nell'ufficio della Pro Senectute, via Valdirivo 11.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romildo Goina dai condomini di via S. Marco 31/1 100.000 pro Chiesa S. Giacomo Apostolo; da Nicoletta, Anita e Lino Brigadini 60.000 pro Chiesa San Giacomo Apostolo.
— In memoria di Mario Gradara dalle fam. Colombetta Abbrescia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice Gregorelli ved. Colao da Sergio Spagnul 50.000 pro Domus Lucis.
— In memoria di Ida da Ucci 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Angela Iseppi Cleva da Maria Luisa de Pretis 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Colla Samassa 20.000 pro Astad.
— In memoria di Redea Matteucci dalle famiglie Sterpin Rigutti 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Valerio Pertot da S.N. «G. Pullino» 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Brunilde Pipan vedova Cigna da Dolci - Trevisiol 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Podbersig da Miranda, American, Libero, Maria, Franco, Zombi, Sandro, Franco, Mecc. Rino, Erno, Enio e Giorgio 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Letizia Profeti dalla famiglia Buonanno 20.000 pro Airc.
— In memoria di Alessandro Pergola Quarantino dai colleghi degli uffici comp.li tutti, Ente Ferrovie dello Stato 594.000 pro Associazione Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Giovanni Quargnal dal cognato 10.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Agostino Rebeni dagli amici Baiamonti (Osteria De Irma) 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Rozmann (Gigi) dagli amici di via Bramante 115.000 pro Arpm.
— In memoria di Emilia Scherianz da Sergio e Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucy Schügur da Laura Spinetti 50.000, da Escher Falt 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Maria Grazia Cossovel 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcello Schwagel da Sergio Spagnul 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ucci e famiglia Trani 40.000 pro Ass. Amici del cuore; da Egidia Cillia 50.000, da Luciano e Dina Cillia 50.000, da Lalo e Mariella Dallegno, Eugenio e Grazia Pagnini 40.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Guido Abbatizi, Gianna e Marino 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ramiro e Lia de Haag 30.000 pro Airc.
— In memoria di Guglielmo Lesini dal fratello Carlo e moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa e Bruno da Anci Mari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gualtiero Siega dai familiari 160.000 pro Gau; dal nipote Daniele Roitero 10.000, da Armando e Anna Iacsetic 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Quirina Sors dalle nipoti Anna e Maria Grazia 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Antonio Vecchio).
— In memoria di Aurora Thorel dalla sorella Carmen e nipoti 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Amalia Tirreni ved. Broggiato da Teresa Esti 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Armida Trevisan di Ragogna da Maria e Iolando Orel 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Isidoro Da Pozzo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paola Turco da Marinka, Fulvio, Silvana, Marina e Silvano 30.000 pro Div. Cardiochirurgica.
— In memoria di Regina Visini da Tosca e Noretta 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonia Zaro ved. Dudine da Lalla e Guiscardo Modugno 20.000 pro Centro Cardiovascolare.
— In memoria di Teodoro Zercol dalla Clinica Dermatologica 137.000 pro Coro partigiano triestino.
— In memoria di Lidia Zigon ved. Sivini da Maria Zigon 50.000, da Iole e Silvia Benedetti 30.000, dalla famiglia Luigi Novak 50.000, dalla famiglia Girdano Rodda 20.000, da Natalia Paterna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei miei cari defunti da Iolanda Pick-Bonetti 20.000 pro Anffas (Casa famiglia).
— In memoria dei cari defunti da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da C.Z. 30.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai), 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 30.000 pro Pia casa Gentilomo.
— Per Filo da Herta e Nino Avanzo 20.000 pro Astad.
— Da Francesco Saverio Ramani 30.000 pro Programma Polio plus (Zingonia) Bergamo.
— In memoria di Roberto Grison da Teresa Rafanelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Ivancich dagli amici di Stramar 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Lena dagli amici di via Lazzaretto Vecchio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

DA OGGI

Università terza età: le lezioni

La segreteria dell'Università della terza età (piazza San Giovanni 6) ha diffuso il programma delle lezioni da oggi a mercoledì prossimo.

Oggi: Sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via Don Sturzo 4): alle 16 prof. Giuseppe Cuscito («Archeologia: centri episcopali e sviluppo della civitas cristiana nelle Venezie»); alle 17.30 dott. Aldo Castelpietra («Arte - La Biennale di Venezia 1986 - I giardini dell'immaginario»).

Domani: Aula universitaria di medicina (via Vasari 22): alle 15.45 prof. Giorgio Giudici («Tossicologia: chimica, droga e giustizia»); alle 17.30 prof. Ugo Rosenholz («Medicina: l'agopuntura»).

Mercoledì: Aula magna dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1): alle 16 incontro con lo scrittore Fulvio Muiesan, presentato dall'ing. Marino Bolaffio. Alle 17.30 dott. Mauro Messerotti («Astronomia: introduzione all'uso del computer»). Aula del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 dott. Teodoro Fanlo y Cortes («Cultura religiosa: la dignità della coscienza umana»); alle 17.30 prof. Mario Brandolin («Storia del teatro moderno: Ibsen, Stringberg, Cecov»). Aula del liceo Francesco Petrarca (via Rossetti 74): alle 16.30 prof. Alice Casaccia Psacaropulo («Corso di disegno e tecniche pittoriche»).

Piccolo Albo

Una macchina fotografica con teleobiettivo è stata smarrita nel pomeriggio del 7 aprile nella zona dell'Osservatorio astronomico di Basovizza statale 14 per il valico di Pese. Il rinvenitore telefoni al numero 61874. Ricompensa.

Agenda

Redazione: via Silvio Pellico 8.
Telefono: 040/77861 (dieci linee selezione passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: piazza Verdi 2, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.48; la luna si leva alle 19.19 e cala alle 6.04.

Auguri a:

Marzio, Albertino, Arsenio.

Farmacie

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco (tel. 225141 e 225340) e Aquilinia (tel. 274630): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco (tel. 225141 e 225340) e Aquilinia (tel. 274630): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via dell'Istria 35; piazza Ospedale 8; Prosecco (tel. 225141 e 225340) e Aquilinia (tel. 274630): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 10.07 con cm 36 e alle 22.04 con cm 59 sopra il livello medio; bassa alle 4.06 con cm 51 e alle 15.51 con cm 41 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 10.40 con cm 36 sopra il livello medio.

Temperatura

Massima: 11,2; **minima:** 9,8; **pressione millibar:** 1009,8 in diminuzione; **umidità:** 55%; **vento:** da S-O 15 km/h; **mare:** poco mosso con temperatura di 12 gradi.

Numeri utili

Serve aiuto...? **113**; Vigili del fuoco **2222**; Polizia stradale **422222**; Carabinieri **112**; Croce rossa **768888**; Tribunale per i diritti del malato **567878**; Usl **7761**; Ospedali: pronto soccorso Maggiore **7762334**, pronto soccorso Cattinara **7764566**, Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695**, Santorio **7763184**, Maddalena **390190**, Lungodegenti **567714/5**, Clinica psichiatrica **51344**; Servizi di salute mentale, centralino **567301**, centri: via Gambini 8, **750115**, via della Guardia 20, **763792**, via San Cilino 16, **567301**, via San Vito 6/1, **301018**, via delle Cave (Aurisina), **200131**, viale Miramare 111, **411984**, via Valussi 5, **765295**, via Morpurgo 7 (Domio), **281402**.
Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Valdirivo 31, telefono **62330**; Enpa (Ente protezione animali), via Rismondo 9, tel. **763701** (feriali 17/20).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA con esperienza cerca lavoro come aiuto domestica 0481/779803. 175/1

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. POSSIBILITÀ guadagno 300.000-400.000 settimanali ambosesso automuniti 23/46 anni anche dopolavoristi affermata azienda offre. Colloquio martedì 14 ore 10-11.30 via Laghi 5 (ang. via Franca) Alfa. 94/4

ASSUMIAMO giovani ambosessi per apertura nuova ditta commerciale 1.000.000 mensili presentarsi martedì 9-12 13-17 via Garibaldi 17. Gradisca. 90/4

AZIENDA cerca esperti commessi settore ferramenta casalinghi scrivere a cassetta n. 16/L Publied 34100 Trieste. 2206/4

AZIENDA settore moda cerca ambosessi 22-28 anni da inserire, dopo colloquio selettivo in organico di vendita tramite consulenze zone: Ud-Go-Ts anche part-time. Fisso mensile, svariate possibilità guadagno. Telefonare lunedì dalle 11.00 alle 13.00. 0481/481107.

CERCASI cuoco e cameriere referenziati per ristorante in Trieste. Scrivere cassetta n. 8/M Publied 34100 Trieste. 136/4

CERCASI giovane con patente conoscenza sloveno per assistenza persona con handicap. Scrivere a cassetta n.9/M Publied 34100 Trieste. 54900/4

SOCIETÀ cerca geometri esperti tavolare catasto. Scrivere a cassetta n. 17/L Publied 34100 Trieste. 2207/4

SOCIETÀ finanziaria cerca collaboratori-produttori per Gorizia e provincia telefonare ore ufficio 0481/33907. 88/4

STUDIO tecnico cerca segretaria diplomata istituto d'arte-geometri lucidista, mansioni amministrative semplici, dattiloscrittura, offerte manoscritte con curriculum a cassetta n. 13/M Publied 34100 Trieste. 2344/4

TRATTORIA «Al lago» Doberdò assume generica/o telef. serali 0481/78255. 173/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante per Gorizia e provincia con esperienza vendita possibilmente maturata trattazione beni strumentali. Telefonare martedì mattina (040) 764204. 54738/5

DISTILLERIA grandi marche venete via Ca' d'Oro 27 Bolzano Vicentino (Vi) assume rappresentanti per Trieste e Gorizia. Vendita grappe-liquori-vini spumanti succhi sciroppi. Disponiamo portafoglio clienti. Scrivere inviando referenze. 202/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 811344. 2269/6

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 811344. 2269/6

AVVOLGIBILI tapparelle tende veneziane riparo sostituisco tel. 764259. 54880/6

PITTORE camere, appartamenti, cucine, pitturazione olio porte, finestre applicazioni carte, parati telefono 755603. 54838/6

PULITRICE artigiana esegue pulizie condominiali e uffici tel. 61296. 54733/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti telefonare 757376. 54814/6

SPECIALISTA CATTARUZZA TINGE SALOTTI pelle mantelli montoni pulisce nappati rettile borsette stivali ecc. lavorazione propria non di ammasso. Giulia 13 775748. 54904/6

9 Vendite d'occasione

ATTREZZATURA varia ristorante bar: affettatrice, bilancia, lavastoviglie, tritacarne, friggitrice, impastatrice, registratore di cassa, vetrina frigo. Tel. 0431/84097. 171/9

2000 accessori fotografici microscopi, telescopi, binocoli, vendita diretta pubblico. Serali 010/330449. 123/9

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili, oggetti, quadri, libri di qualsiasi genere e sgomberi. Interpellateci negozio via Udine 19 tel. 412201-43038. 54428/11

12 Commerciali

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1700/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

MONETE per collezione, sterline marenghi dollari, acquisto pagando bene. Tel. 631230. 54263/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio vi augura buona Pasqua regalandovi una favolosa colomba Melegatti da 750 gr oppure un uovo di cioccolata Coffler ogni 50.000 lire da voi spese nei suoi negozi di via Commerciale 27, Canova 9, Pagliaricci 2 e anche a casa vostra usufruendo del suo valido servizio a domicilio telefonando ai n. 569602-728215-413762. 2246/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 002128/14

ATTENZIONE: ampia scelta usato garantito, senza anticipo, pagamento fino a 60 mesi: A 112 Abarth, Elite '83, Delta GT 1600 '83-'85, Alfa 33 Q. oro '84, Polo GT '81, R5 GTL '80-'81 F, Panda 30 '81, Regata 100 S '84, Golf GTD '84, Porsche 924 5 m '84, Peugeot 205 GR '83, Ritmo 60 CL '79, Golf GTI 1600 '80-'82, Delta LX '83, 128 CL '78, R5 Alpine Turbo '84, Range Rover '81, Mini Diesel SE '85, Porsche 911 S Targa '72, Golf GTI 1800 '84, Giulietta 1600 '82, Ritmo 75 S '82, 131 Superm. TC '80, Giulietta 1800 '80. My Car v. F. Severo 122 040/569119 sabato aperto. 050100/14

AUTOVETTURE con garanzia 1 anno. Fiat Uno 45 '84, Uno 60 SL 5p '86, Fiorino furgone diesel '85, Rover 2000 '86, Ford Fiesta 1100 Ghia '85, Horizon 1100 '83, Renault R4 GTL '85, R5 TL 5m '83, R5 GTL 1100 '84, Super 5 GTL 1100 '85, Super 5 GTL 5p '86, Super 5 TSE 1400 '85, R11 GTC 1100 '83, R11 TSE 1400 cc '84, R30 Turbo diesel '84, R25 GTS '85. Renault Dagri via Flavia 118 tel. 281212. 9/14

Continua in XII pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

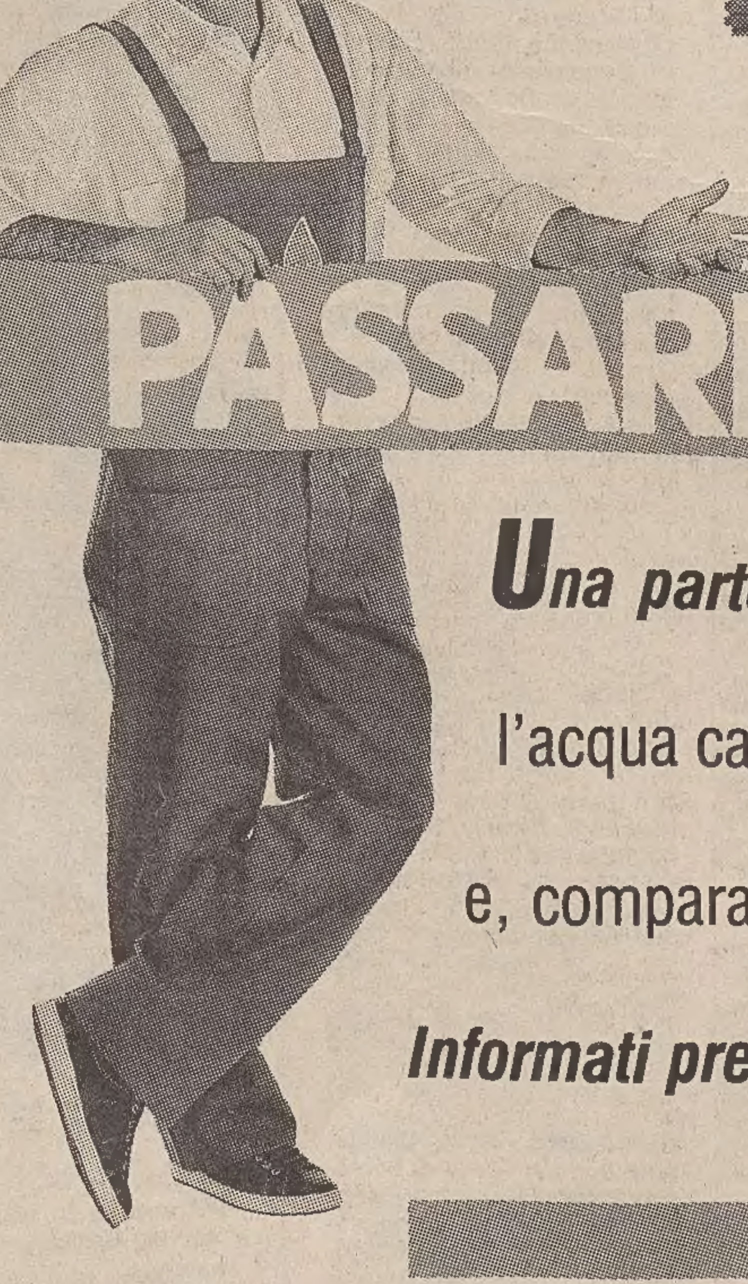
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

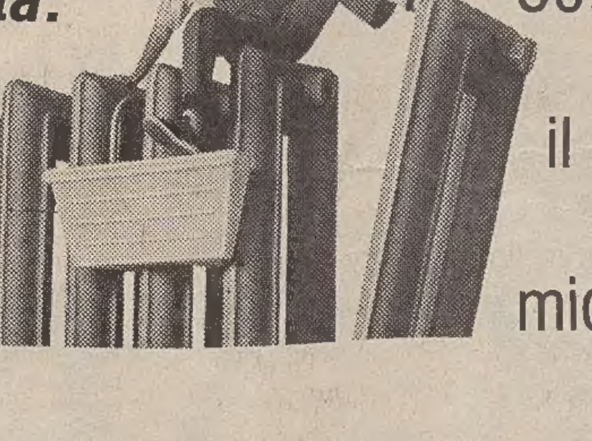
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.







A TU PER TU CON MILLY CARLUCCI

Ah, quegli esami che le mancano per essere architetto!



ROMA — Più che la primavera a Roma sembra arrivata l'estate: i balconi fioriti, le strade invase da pellegrini (sebbene il Papa non sia ancora rientrato dal suo lungo viaggio in Cile e Argentina) la temperatura così mite da poter girare in camicia. Il palazzo dove abita Milly Carlucci è austero, del Cinquecento, a due passi da piazza Navona. Si sale una branca di scale ripidissime ed ecco la casa, con i soffitti altissimi e il soppalco. Un arredamento quasi tutto antico, tanti libri, tante foto, bellissime, come potrebbe avere qualsiasi casa borghese: Milly e suo marito Angelo Donati il giorno del matrimonio, Milly con in braccio la figlia Angelica appena nata (ora ha un anno e mezzo), Angelo e Milly con al centro Angelica.

È una giovane donna (32 anni) cordiale molto più simpatica di quanto renda in video quella che mi sorride dall'alto dei suoi 174 centimetri, senza un filo di tacco, né di trucco, forse un po' timida. I capelli biondi raccolti a coda di cavallo, gli occhi castani: «Scusi Milly ma lei non aveva gli occhi azzurri?»

«Ma no, è un gioco: cinque anni fa sono andata in America e c'era il boom di queste lenti speciali che permettono di cambiare il colore degli occhi, e io, con la mia mania dei travestimenti, me ne sono comprate di azzurre, viola, verdi, persino gialle, ma non nascondo mai il mio vero colore, certo meno "di scena"!»

— Milly è un gran momento per lei: ha appena debuttato in teatro con lo spettacolo «Scilla non deve sapere», in Tv «La voglia di vincere» con Morandi e la Spaak in cui lei interpretava la parte dell'amante di Gianni, è stato un successo per tutti gli attori, c'è chi dice che anche lei «soccorrerà» la Rai orba di Baudo e della Carrà, forse con uno show insieme a Morandi...

«Ma, ho letto anch'io queste cose e voglio ringraziare anche Mino Damato che parlando di un suo probabile "Sabato sera" ha detto: "Datemi Milly Carlucci e poi...". Non so cosa accadrà, in televisione. In questo momento i funzionari Rai stanno vagliando tutti e nessuno, sicuramente farò un film ancora per Raiuno, un giallo-rosa. Il teatro poi è arrivato al momento giusto con una parte giusta, quella di un'attrice che vive una sua lucida follia. Certo non è un classico, come debutto mi sarei esposta a confronti e poi non ne sarei stata all'altezza».

— Nata a Sulmona, vissuta a Udine, figlia di un generale pilota dell'esercito, venuta a Roma solo 12 anni fa. Due sorelle, Gabriella («Portobello») e Anna («Parola mia») più piccole e meno famose. Una laurea in architettura non presa per tre esami, lei nasce allo spettacolo con «L'altra domenica» complice Renzo Arbore che la scopre annunciatrice in una emittente privata romana, Gbr...

«Allora ero ancora studentessa e campionessa di pattinaggio. Poi sono venuti "Crazy bus", "Giochi senza frontiere", "Blitz" "Risatissima" nell'83. Alla fine di quei cinque mesi con la Tv di Berlusconi a Milano ero sfinita e non accettai di fare subito dopo "Premiatissima", oltretutto sarebbe andata contro il sabato sera di Pippo Baudo, e chi se la sentiva? Volevo fare l'attrice, e provai con il cinema. Vennero così "Pappa e ciccia" con Lino Banfi e Paolo Villaggio, e "Domani mi sposo" con Jerry Calà. Due delusioni: credevo di essere andata a far la spalla a un comico, ma sembravo solo una belloccia su cui fare loro le battute, era frustante».

— Né il cinema le ha mai offerto parti nel cosiddetto filone erotico?

«Né io le avrei mai fatte. Del resto anche in Tv non mi sono mai presentata con il tanghino, ragazza fast-food. Mi fa rabbia vedere certe parti affidate sia a donne che a uomini, privi di dignità e mascherate da film d'arte. In tutto il mondo quando il cinema è stato in declino si sono fatti film "erotici" contrabbandandoli per fatti culturali, e mi dà fastidio che alcune attrici o sedicenti attrici posino come depositarie di non so quale arte mentre sono solamente usate».

— Milly non sarà mica femminista?

«No, non lo sono mai stata, ma se sono andata per tre anni in America per fare l'Actor's Studio a Los Angeles è per imparare qualcosa, anche se è maledettamente difficile scrollarmi di dosso il clichè della biondona bellona con i lustrini del varietà».

— Insomma la bellezza ha ostacolato la sua carriera d'attrice?

«La fama della bellezza, perché io in realtà non sono così bella, poi ci sono attrici come Isabelle Adjani, bellissime, che non mi sembra abbiano dovuto aspettare la vecchiaia per essere considerate brave. Però c'è anche una bella come Farrah Fawcett che è stata scoperta attrice in "Oltre ogni limite" dove mostra le sue prime rughe... Forse io appaio così esuberante che difficilmente il pubblico mi crederebbe perdente o disperata. In realtà sono donna normalissima con le sue sconfitte e le sue vittorie, con una bambina e un marito che amo (Angelo viene ogni sera a teatro per me a vedermi).

— Dunque con la fatica fatta per essere considerata un'attrice tornerebbe ai lustrini del sabato sera?

«Il cammino inverso è diverso: io ho già detto e dimostrato al pubblico "Credetemi, so fare dell'altro". Mi piacerebbe anche fare un film, magari con un esordiente, con una bella parte, guadagnando anche pochissimo...»

— E se il corteggiatissimo Arbore la chiamasse ancora con sé?

«Nessuno sa cosa vuol fare Renzo, certo è che lancia sempre nuove creature. Sta a noi poi capire che se brillavamo in Tv era grazie alla luce che lui sapeva darci.

(Daniela d'Isa)

OGGI A PORDENONE

Insieme con il jazz

PORDENONE — Dopo la splendida esibizione dell'altosassofonista newyorkese Bob Porcelli continua oggi alle 20.45 al teatro Verdi di Pordenone, la rassegna «Jazzinsieme». Sarà di scena Enrico Rava, uno dei più rappresentantivi jazzisti europei degli ultimi quindici anni.

Trombettista dalla sensibilità melodica decisamente elevata, Rava è stato interprete di numerose incisioni di ottima fattura con i più noti musicisti europei. Personaggio molto apprezzato all'estero, oltre che in Italia, ha sviluppato una propria peculiare concezione musicale che vuole la completa compenetrazione dei musicisti nel gruppo, dove le delimitazioni degli spazi solistici sono solo pretesti per il crearsi di nuove autentiche situazioni.

Una musica affascinante, a tratti sospesa, o violenta, ma sempre diretta verso un preciso risultato stilistico che fa di Rava uno dei più originali musicisti in assoluto.

Al suo fianco, Augusto Mancinelli, da quattro anni fidato interlocutore delle sortite solistiche del leader, sempre pronto a colorare e raccogliere con la sua chitarra gli spunti dei compagni; il bravissimo e tecnico contrabassista Furio Di Castri, già ospite di Jazzinsieme due anni fa con Lingomania di Maurizio Gianmarco; infine, la rivelazione Mauro Beggio, sedicenne vicentino che Rava ha recentemente portato con sé in tutte le sue tournée.

Interessante sarà ascoltare il commento live del quartetto su un film che Cinemazero ha venduto qualche tempo fa alla Rai, e su cui lo stesso gruppo ha costruito un commento musicale andato in onda un mese fa.

Rava, disponibile a ripetere l'esperienza, creerà un'atmosfera suggestiva sulle immagini di Charleston, film di Renoir del 1924, e ciò costituirà un ponte di collegamento con il successivo appuntamento «Jazzimmagine». (Maurizio Pertegato)

■

LENNON. A John Lennon è dedicata la «biographical compilation» cinematografica attualmente in lavorazione a Londra, prodotta da David Wolper e diretta da Andrew Solt. Vi compaiono, oltre a John Lennon e Yoko Ono in documentari di repertorio, Julian Lennon, Sean Lennon, Bob Dylan, Elton John, David Bowie.

GORIZIA

Ritorno coreano molto gradito

GORIZIA — Il pubblico goriziano ha mostrato di aver molto gradito il ritorno della violinista Hae Sun Kang, più volte applaudita nella stessa sede dell'Auditorium dopo la sua vittoria nell'82 al Concorso internazionale intitolato a Rodolfo Lipizer.

Stavolta una fortuita circostanza l'ha resa libera una sera nel corso della sua fitta tournée italiana, e l'artista coreana ha accettato di esibirsi in duo con la sorella Hae Jung. Hanno mostrato un affitamento mirabile, costruito con musicalità e con intelligenza non disgiunte dalle più volte ammirate qualità tecniche. Il programma si è aperto con la Sonata n. 4 in Re maggiore di Haendel, per proseguire con la Sonata op. 30 n. 1 di Beethoven.

La cifra stilistica delle interpretazioni si è animata di fervore e partecipazione con la Sonata in la minore di Schumann. Lo «Scherzo — tarantella» di Wieniawski, pagina virtuosistica e folgorante ha posto il suggello all'applaudita esibizione.

IL LUNGO VIAGGIO DI «LADY MACBETH»

Da Leningrado a Trieste

Il nome di Dmitri Sciostakovic, sempre più familiare ai frequentatori della sale da concerto, appare raramente in campo lirico anche perché il musicista russo, accanto a una vastissima produzione di musica da camera e sinfonica, dedicò la propria attenzione al teatro solo due volte: con «Il naso» e «La Lady Macbeth del distretto di Mzensk». Opere recentemente rivalutate, un generale consenso accompagna ogni loro riapparizione, sono salutate ovunque con successo, e addirittura con quella simpatia che esse riscossero presso gli ambienti d'avanguardia moscoviti prima delle censure zdanoviane.

Il Comunale triestino colma la lacuna con lo spettacolo conclusivo della stagione lirica. «La Lady Macbeth» che sta per andare in scena riprenderà l'edizione originale del 1934, andata in scena al Piccolo Teatro di Leningrado e quindi ripresa in varie città dell'Unione sovietica, dell'Europa e delle Americhe.

Passati pochi anni, il conformismo che opprimeva la Russia con la sua cappa grigia, rivolse le sue accuse all'opera di Sciostakovic: accuse, si badi bene, che non avevano nulla a che vedere con la critica estetica.

L'opera venne messa al bando come frutto depravato di un deviazionismo inammissibile e anche il compositore venne messo in quarantena.

Sciostakovic riuscirà a riabilitarsi con una Sinfonia, la Quinta, che presentò al pubblico come una «risposta di un artista sovietico a una giusta critica».

Arrivato a sessant'anni, una ventina d'anni fa circa, Sciostakovic volle rivedere anche la sua «Lady Macbeth», rimessa nel frattempo in circolazione. Volle adeguarla alle sue nuove concezioni musicali, ne smussò gli impeti polemici e aggressivi, rinunciò agli ardimenti e sfornò una nuova versione (per la verità con restauri non molto vasti) battezzandola dal nome della protagonista «Katerina Ismailova».

Una prima operazione alla ricerca dell'originale venne intrapresa dal Festival di Spoleto, ventiduesima edizione, nel 1980. L'opera apparve col suo titolo originale «La Lady Macbeth del distretto di Mzensk».

L'edizione triestina si rifà a questa prima stesura: di qui il titolo, più lungo, ma tanto più significativo.

Due noti artisti jugoslavi, il maestro concertatore e direttore Niksa Bareza e il soprano Radmila Bakocevic, non certo alla loro prima esperienza nel teatro di Sciostakovic, reggeranno gran parte del peso musicale della realizzazione. Ma un cenno particolare va riservato alla regia, che sarà firmata da Giulio Chazalettes, e in questo aiutato dalla simbolica scena di Ulisse Santicchi, per la quale la vicenda si dipanerà come in una sorta di «flash-back», uno sguardo all'indietro gettato da Katerina condannata e deportata, quando passerà in rassegna e come attraverso e come attraverso un incubo le vicissitudini della sua tragedia.

Katerina si rivede annoiata sposa di un ricco mercante, circondata da servi, ma schiacciata dai doveri in un ménage grigio e opprimente. Avverte di essere un oggetto, di essere infelice ed esprime il proprio anelito alla vita. Nella Russia bigotta descritta dal novelliere Leskov, Katerina impersona la ribellione a tutti i costi. Come donna ha diritto alla sua libertà, a una condizione meno servile; ostenta il suo femminismo in tempi ancora medievali. Forse questa è la chiave anche per capire come mai Stalin nel '36 si impegnò in prima persona a proibire l'opera cancellandola letteralmente dai teatri sovietici. Faceva tanta paura alle autorità solo perché alludeva alla presenza di una polizia ingiusta e dipingeva con simpatia una donna che si macchiava di delitti.

Katerina infatti, oppressa dal suocero e dal marito, innamorata di un servo «bello e forte», uccide il vecchio col veleno e strangola il consorte. Questa Macbeth della pianura russa non esita a macchiare le proprie mani di sangue, ma lo fa non per il potere, come l'eroina scespiriana, ma per amore. Del resto anche la figura del servo precipita: quando il secondo delitto viene scoperto, i due amanti vengono deportati, e nella lunga marcia di trasferimento il giovane tradisce Katerina con una condannata più giovane.

L'esito è senza scampo: Katerina afferrà la rivale e assieme a lei si getta nelle acque gelide di un lago.

(c. g.)

■

DIVERSI. Saranno proiettate opere di Pier Paolo Pasolini, Jean Cocteau, Alfred Hitchcock, Andy Warhol, Rainer Werner Fassbinder e altri «maestri del cinema» al settimo festival del film omosessuale, aperto a Bruxelles e che si concluderà il 19 aprile. Organizzato da «Antenna Rosa», un gruppo omosessuale molto attivo a Bruxelles (è stato tra l'altro promotore di convegni internazionali sull'omosessualità), il festival programma al centro culturale «Le Botanique» una cinquantina di film di 13 paesi, tra cui 21 inediti. Verranno premiate due opere: una da una giuria presieduta dal famoso regista polacco Walerian Borowczyk, l'altra dal pubblico.

BOLOGNA

La lirica pareggia

BOLOGNA — Il Teatro Comunale di Bologna ha chiuso il 1986 in pareggio.

Il bilancio consuntivo ha evidenziato una spesa di 32 miliardi e 860 milioni, per sostenere l'allestimento di 85 spettacoli lirici, 21 di balletto, 46 concerti sinfonici e 56 concerti da camera.

Sulla spesa ha inciso, soprattutto, il costo del personale (quasi 19 miliardi), mentre i compensi per gli artisti, i direttori e i registi sono stati di 7 miliardi e 380 milioni.

Quasi 4 miliardi sono andati, invece, per scene, costumi e spese di produzione.

Il finaziamento è stato assicurato dai contributi dello Stato (poco più di 23 miliardi), del Comune (1 miliardo e 350 milioni), di Regione e Cassa di Risparmio.

CONCERTO AL C.C.A.

Il violoncello è calante?

Stando alle statistiche fornite dai Conservatori di musica, mentre si assiste a un salto di qualità e quantità in vari strumenti, il particolare settore dei violoncelli appare in fase calante.

Qualcuno ne potrebbe arguire che lo studio di questo nobile appartenente alla famiglia degli archi è il più arduo, ed è anche vero in parte; del resto anche le fila dei celli nelle nostre orchestre non brillano più come un tempo e non è solo questione di metodi e didattiche.

Tutto questo preambolo giustifica l'interesse per il concerto promosso dal Circolo della cultura e delle arti nella sua sala rinnovata con la violoncellista triestina, ancora fresca di studi, Patrizia Punis.

I raggiungimenti della giovanissima artista sono già notevoli, le esecuzioni pulite e ordinate, ed è un merito non da poco considerate le difficoltà del programma con tre Sonate rispettabili quali l'op. 102 n. 2 di Beethoven, l'op. 38 di Brahms e l'op. 36 di Grieg. A tratti la Punis cede nella tensione dell'arcata e il suono perde quella generosità tipica del violoncello; riscattandosi prontamente nello sfruttare la sua propensione alla cantabilità non appena la tessitura medio-alta lo permette.

Lo scrupolo nella ricerca dell'esattezza è preponderante rispetto alla visione interpretativa, ma l'assieme si giovava della collaborazione di un pianista di estrema scioltezza e misura quale Gianni Della Libera, contagioso nella sua spigliatezza soprattutto nell'allegretto della Sonata brahmsiana e nell'alternarsi di ritmi caratteristici e incisi vigorosi con le tenere melodie della Sonata di Grieg.

Nei fitti applausi del pubblico c'era implicito l'invito a perseverare e a farsi riascoltare.

PRIME VISIONI

All'insegna della pantera

IL MISTERO CLOUSEAN
Regia: Blake Edwards
Interpreti: Ted Wass, Herbert Lom, David Niven, Capucine

Arriva a distanza di ben tre anni dalla realizzazione il settimo episodio della celeberrima serie La pantera rosa. A firmare questo «The course of the Pink Panther», che in Italia diventa «Il mistero Clouseau», è sempre Blake Edwards, l'inventore (più di vent'anni fa) del filone, geniale regista di «Colazione da Tiffany», «10», «S.O.B.», «Victor Victoria».

È ormai possibile riproporre la Pantera rosa senza il suo inimitabile protagonista, Peter Sellers, scomparso nel 1980? Blake Edwards ha raccolto la sfida, costruendo tutto il film sulla mancanza dell'ineffabile ispettore capo Clouseau, scomparso misteriosamente, viene chiarito all'inizio del film, dopo l'ennesima avventura alla ricerca del più favoloso diamante del mondo, la Pantera rosa, appunto.

Se Peter Sellers non appare — anche se la sua presenza alleggia in tutto il film — Blake Edwards riporta sullo schermo gli interpreti del primo episodio del ciclo, il compianto David Niven, Capucine e Robert Wagner, riutilizzando, con abili manipolazioni, materiale scartato da altri episodi. A queste parti intreccia delle altre girate ex-novo, incentrate sui goffi e sfortunati escamotages del povero ispettore Dreyfus (la vittima dell'inconsapevole Clouseau) di scongiurare il ritorno dell'odiato investigatore.

Il destino è in agguato: Dreyfus, obbligato niente meno che dal presidente della Repubblica a indagare sulla scómparsa di Clouseau, fa arrivare dagli Stati Uniti il detective più inetto per scongiurare il pericolo; sfortunatamente si trova davanti un agente (Ted Wass) che si rivela un nuovo, inarrestabile Clouseau.

Operazione ardita, grazie alla mano esperta, leggera e ironica di Edwards, «Il mistero Clouseau» riesce a evitare una patina funerea della riesumazione postuma, grazie anche all'abile performance del sorprendente Ted Wass, capace di richiamarsi all'humor di Peter Sellers senza rimanere distrutto nel confronto.

(Stella Rasman)

■

BERLUSCONI. Silvio Berlusconi è entrato nel «Who's Who» francese, la Bibbia delle celebrità, la cui ventesima edizione uscirà mercoledì. L'industriale milanese, che assieme a Robert Hersant dirige tra l'altro in Francia la rete televisiva privata «La Cinq» dopo le note e lunghe peripezie, figura infatti tra i 1.060 nuovi nomi delle 19.786 persone celebri

■

HOPPER. Dennis Hopper ha compiuto 50 anni festeggiandoli con il successo di «Velluto Blu» e con una sua nuova popolarità, con qualche buon proposito: «Gioco a golf, guido una Cadillac, non mi ubriaco da quattro anni, non mi drogo da tre anni.

■

STALLONE. Frank Stallone, il fratello musicista di Sylvester «braccio di ferro», per i film del quale ha composto canzoni e temi conduttori, recita in «The Pink Chiquitas» la parte di Tony Mareda, detective incaricato di salvare il mondo da un esercito di amazzoni desiderabili.



Bella e selvaggia

ROMA — Rosa Di Lucia e Duilio Del Prete in una scena della tragicommedia di Carlo Goldoni, rivisitata da Mario Roberto Cimnaghi, «La bella selvaggia» che è andata in scena sabato sera al Teatro Argentina di Roma per la regia di Sandro Sequi. (Ansafoto)

RAIUNO

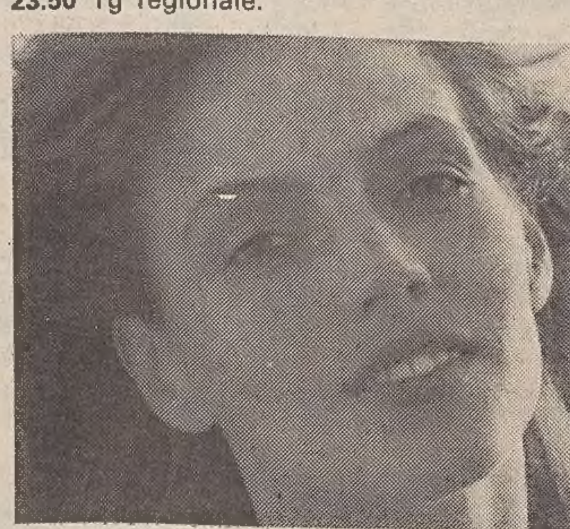
7.20 Uno mattina. Conducono P. Badaloni ed E. Gardini.
7.30 Collegamento con il Gr 2.
11.30 La famiglia Brady. La guerra dei bollini.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1, Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con E. Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1, Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 «Santa Teresa D'Avila», 1.o episodio.
15.30 Lunedì sport.
16.00 La baia dei cedri, telefilm.
16.30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: «Tornado, il toro venuto dal cielo».
17.30 Tao Tao. Cartoni animati: L'uccello arcobaleno.
18.00 Tg 1, Flash.
18.05 L'ottavo giorno, felicità e dolore.
18.30 Pippicalzelunghe. 11.a puntata.
19.00 Aeroporto internazionale. Telefilm, La prova. Con Adolfo Celi.
19.30 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta Michele Placido in «La piovra 3». Con G. De Sio. (4.a e ultima puntata).
22.20 Telegiornale.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 Concerto per i 30 anni del Trattato di Roma, dal Teatro dell'Opera di Roma, orchestra «Giovani comunità europea E.C.Y.O.», dirige J. Judd, violinista Yehudi Menuhin. Musiche di Verdi, Beethoven, Strawinski.
0.10 Tg 1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.15 Dse: Panorama internazionale. Diario di un villaggio Masai.
11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2. Ore tredici.
13.25 Tg 2. C'è da vedere. Di Carlo Picone.
13.30 Quando si ama. 150.a puntata.
14.30 Tg 2, Flash.
14.35 Tandem. Con F. Frizzi, S. Bettoja. Regia di Salvatore Baldazzi.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Tg 2. Trentatré. Settimanale di medicina. A cura di Luciano Onder.
17.55 Spazio libero: i programmi dell'accesso. Anidi. Associaz. naz. ital-diabete insipido: «L'altro diabete».
18.15 Tg 2, Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Passaggio mortale.
19.30 Tg 2, Notizie.
19.35 Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2, telegiornale.
20.30 Capitol. 523.a puntata.
21.30 Focus. Il settimanale di attualità del Tg 2. A cura di Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci.
22.30 Notte Tv.
22.30 Tg 2 Stasera.
22.45 Mixer sondaggio. Di Aldo Bruno, Giovanni Minoli.
23.30 Studio aperto. Appuntamento con il Gr 2. A cura di Arnaldo Plateroli e Gian Piero Raceggi. Meteo 2.
23.45 Cinema di notte. «NEBBIA A SAN FRANCISCO» (1934). Film giallo. Regia di William Dieterle. Con Bette Davis, Donald Woods, Margaret Lyle Talbot.

RAITRE

15.30 Campionato di calcio di serie A e B.
18.00 Da Pistoia, Discoinverno '87 (12.a ediz.), presentano B. D'Urso e Jocelyn, regia E. Dell'Aquila (1.a pun.). Meteo 2.
19.00 Telegiornale 3.
19.15 Tg regionale.
19.35 Sport regione.
20.05 Dse.
20.30 Ridere all'italiana. Programma di Orio Caldiron e Matilde Hochkofler. Presentato da Sergio Corbucci.
21.40 Tg 3, Flash.
21.45 Tenera è la notte. 3.a puntata. Di Luciano Scateni.
22.30 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.45 Telegiornale 3, Notte.
23.50 Tg regionale.



Elisabetta Gardini (Raiuno, 7.20)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.25, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 19, 21, 23.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Gr1 Buongiorno. Notizie, agenda; 6.06: Onda verde, programma di Lino Matti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro: le notizie, i servizi, lo sport; 8: Gr1 lunedì, le notizie, i servizi, lo sport; 8.30: Gr1 speciale; 9: Nantas Salvalaggio, Radioanch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Faele e Varano, regia di Alberto Buscaglia (1); 11.30: I Nobel della letteratura italiana: «Giosuè Carducci, i cipressi che a Bolgheri...»; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master City; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone: Scusi conosce Toscanini?; 17.30: Radiouno jazz 87; 18: Onda verde camionisti; 18.05: Dse: Personalità e scelte di vita, di M. Zucconi, regia di M. Serafini (4); 18.30: Musica sera, i giovani a piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: «E serbi un sasso il nome» (3); 21.03: La poesia del mondo: «La poesia araba»; 21.40: La Fonit Cetra presenta..; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Andrea Purgatori; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde uno; 19.15: Stereodrome; 23.05, 23.59: Pianobar.

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Sergio Quinzio; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8.05: Lunedì sport; 8.20: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei melograni: «Piccoli padroni» (11) di Ivano Balduini; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Fof: appelli quotidiani in diretta per salvarsi dal comune senso dell'amore; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasan; 14: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde regione; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio, sommario; 15: Siam fatti così; 15.30: Gr2 Economia; 16: Di comune interesse; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.40: Colpo d'occhio; 18: Il racconto dei Vangeli, di Siro Angeli (9); 18.32, 19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte.
STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 16.26, 19.26, 22.27: Onda verde due; 18.05: La vostra Hit; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 22.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità; 20.30: Stereodue classic; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

Radiotre

Onda verde tre, Radiotre, Gr3: 7.10, 10, 11.50.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20, 20.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 12: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete, i programmi di Radiotre; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Incontro con il giornale, di M. D'Amico; 20 (circa): Appuntamento con le riviste: scienze mediche; 17.30, 19: Spaziotre; 20: In collegamento con l'Opera di Roma, orchestra dei giovani della Comunità europea, dirige James Judd; nell'intervallo, ore 21.30 circa: Libri novità e Cronache e commenti; 22.30: Il Monitore Lombardo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.
STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda verde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte. Notturno italiano; 23.31: Psicoterapia fra creatività e legge in Italia e all'estero, A. Carotenuto a cura di G. Tosti; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai regione giornale radio del F.-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione giornale radio del F.-Venezia Giulia; 13.30: Giranastro; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Rai regione giornale radio del F.-Venezia Giulia; 18.30: Rai regione giornale radio del F.-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Testimonianze (replica); 8.40: Mosaico musicale; 9: Spettacolo quiz su Primož Trubar, replica della gara finale, registrata sabato al teatro di Capodistria; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale: cori della regione alla rassegna «Primorska poje»; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmi domani.

CANALE 5

7.00 Buongiono Italia rubriche varie, cartoni animati, teleromanzi. Presenta Fiorella Pierobon.
11.10 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «OCEANO ROSSO» con John Wayne, Lauren Bacall, Anita Ekberg. Regia di William A. Wellman. Avventura.
17.00 Telefilm: L'albero delle mele.
17.30 Doppio Slalom, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Love Boat.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Studio 5 rotocalco condotto da Marco Columbro e Roberta Termali.
20.30 Film: «POLIZIOTTO SUPERPIÙ», con Terence Hill, Ernest Borgnine, Regia di Sergio Corbucci. Comico.
22.30 Tivù Tivù, settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
0.00 Telefilm: Squadra speciale.
1.00 Telefilm: Missione impossibile.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Film per la Tv: «È SCOMPARSO L'AEREO DEL PRESIDENTE». Con Buddy Ebsen, Peter Graves. Regia di Daryl Duke. (1971) Drammatico.
12.30 Telefilm: T.J. Hooker.
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.00 Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay Television. A cura della Deejay's gang.
15.00 Telefilm: Time out.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria.
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Happy Days.
20.00 Cartone animato: Licia dolce Licia.
20.30 Jonathan dimensione avventura, conduce Ambrogio Fogar.
21.30 Telefilm: Ai confini della realtà.
22.30 Lupo solitario, un programma di inquietudini, ambiguità e varia umanità. Di Antonio Ricci, Gran Pavese Varietà, Davide Parenti.
23.40 Film: «VIALE DEL TRAMONTO». Con Gloria Swanson, William Holden. Regia di Billy Wilder. Drammatico.
1.45 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.

RETE 4

8.30 Telefilm: Ironside (replica.
9.20 Telefilm: I giorni di Brian.
10.10 Telefilm: Strega per amore.
10.30 Telefilm: Switch.
11.30 Telefilm: I vicini troppo vicini.
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore.
12.30 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.50 Ciao ciao. (Cartoni animati).
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Documentario: Questa è Hollywood.
16.40 Documentario: Natura canadese.
17.20 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Il gioco delle coppie, condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's Angels.
20.30 Film: «NIAGARA», con Marilyn Monroe, Joseph Cotten, regia di Henry Hathaway. (1953), drammatico.
22.05 Film: «LA MANO» (prima visione tv) con Michael Caine, Andrea Marcovicci, Annie McEnroe, regia di Oliver Stone, (1981) drammatico.
0.05 Cinema e company (replica).
0.40 Telefilm: Ironside.
1.30 Telefilm: Switch.

PAN TV

13.00 Telenovela: Gli emigranti (35.a puntata).
16.00 Cartoni animati.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario: Nati per vivere.
19.10 Telefilm: Monjiro.
20.00 Telenovela: Gli emigranti (36.a puntata).
21.00 Film western: «I TRE IMPLACABILI» con G. Horne, F. Sancho, R. Hundar. Regia J. R. Marchent.
23.00 Documentario: Nati per vivere.
23.30 Telefilm: I nuovi rookies.
0.30 Film notte: «VIOLANTA».

BARBARA

9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Nido di serpenti, telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Lionela, telenovela.
21.30 Longrige story, telefilm.
22.30 Parliamo d'arte. Rubrica.
24.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

PORDENONE

14.35 Telefilm.
15.20 «AFRICA ADDIO», film/documentario.
17.00 Chico and the man, telefilm.
17.30 Proposte commerciali.
18.30 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Chico and the man, telefilm.
20.30 Incontro di pallavolo serie A/1: Giomo Fontanadredda-Virgilio Mantova.
22.00 Cronache F.V.G., replica.
22.30 Controcampo, lo sport dietro le quinte.
23.30 Cronache F.V.G. flash.
23.35 Gli ultimi cinque minuti, telefilm.

TELEQUATTRO (collegata a Italia 1)

14.00 Fatti e commenti.
14.10 Sport: il giorno dopo.
19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.40 Il caffè dello sport (1.a parte) replica.
0.10 Fatti e commenti (replica).
0.20 Il caffè dello sport (2.a parte) replica.

telefriuli

11.45 Sì o no, mercatino telefonico.
13.30 Calcio: Pescara-Triestina.
15.30 Music Box.
17.45 The corruptors, telefilm.
18.58 Ora esatta.
19.00 Calcio: Pescara-Triestina.
20.30 Calcio: Udinese-Como.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Trentatré, rubrica di medicina.
24.00 News dal mondo.

TELEPADOVA

12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Cartoni animati.
19.00 Wayne and Schuster, situation comedy.
19.30 Aloha paradise, telefilm.
20.30 «PASSAGGIO AD HONG KONG», film. Regia di Lewis Gilbert, con Curd Jurgens e Orson Welles, avv.
22.30 Campionato femminile di catch.
23.30 «CINQUE FIGLI DI CANE», film.
1.00 I nuovi Rookies, telefilm.

TV CAPODISTRIA

17.30 Start, muoversi come e perché.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lunedì sport, rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
20.25 Tg notizie.
20.30 «LA DONNA È DONNA», film (commedia). Con Jean-Claude Brialy, Jean-Paul Belmondo, regia Jean Luc Godard.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
22.50 Hazel, telefilm.
23.40 Passo di danza: L'uomo del fiume. Coreografia Voko Vidmar. Solisti Vojko Vidmar e Sanja Neskovic.

TVM

19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 New sound, condotto da Penelope.
21.20 Telefilm: L'allenatore Wulff.
21.50 Attualità cinema.
21.55 Telefilm: Squadra segreta.

ANTENNA-TMC

14.00 Giungla di cemento, telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «SVEGLIAMI QUANDO LA GEURRA È FINITA».
16.30 Il paese della cuccagna.
17.45 Il cammino della libertà, telenovela.
18.30 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.45 Doppio imbroglio, telenovela.
19.25 Tele Antenna notizie, flash.
19.30 Tmc news.
19.50 Tmc sport.
20.20 Cinema Montecarlo: «CHARLIE CHAN E LA MALEDIZIONE DELLA REGINA DRAGO». Con Peter Ustinoff, Angie Dickinson.
22.10 Notte news.
22.15 Tele Antenna, ultime notizie.
22.30 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
23.00 Cinema Montecarlo notte: «LA QUINTA STAGIONE» con Martin Dreyer, Louise Roux.

IBC TRIESTE

14.00 Brooklyn top ten.
18.00 U.K. network top 50.
19.00 Il concerto: Carmel.
22.30 Blue night.
23.30 Eurochart top 50.

OGGI SUL VIDEO

Nel mondo dell'operetta

Collegamento con la scuola musicale di Fiesole, oggi a «Uno mattina», per l'Italia che si sveglia. La scuola diretta dal maestro Piero Farulli, è l'unica in Italia ad avere programmi specifici per bambini.
La sveglia telefonica sarà per il rabbino Toaff, capo spirituale della comunità israelitica romana, nel primo anniversario del suo storico incontro con il Pontefice Giovanni Paolo II.
Come si scopre un pittore? «Abbiamo scelto per voi» l'anonimo di Letojanni, recentemente scoperto al Centro studi Ligabue. In studio il critico d'arte Italo Mussa.
Protagonista per un giorno, Giulio Poletti, il giovane fisico nucleare italiano, selezionato dalla Nasa per partecipare a uno dei prossimi voli dello Shuttle.
«Uno mattina» torna a parlare degli uomini della notte: di scena i tassisti. Saranno quindi ospiti della trasmissione gli annunciatori della stazione Termini di Roma. Si parlerà poi di Cernobyl, a un anno dal disastro. Per lo spazio musicale, l'orchestra del maestro Pier Giorgio Farina suonerà dal vivo i motivi più celebri del mondo dell'operetta.
Il fenomeno del caporalato in agricoltura coinvolge qualcosa come 150-200 mila lavoranti, per lo più donne costrette a turni di lavoro molto pesanti e scarsamente pagati. Sarà questo l'argomento dello speciale agricoltura di lunedì.
Altro tema di attualità, le uova di Pasqua: qualità e prezzi a confronto, con l'intervento in studio del presidente dell'Associazione industrie dolciarie italiane.
Per lo spazio salute si parlerà dei problemi oculistici del bambino.

Raidue, 22.45
I trapianti

Nel mondo, fino al dicembre 1986, sono stati fatti oltre 100.000 trapianti di rene, 2836 trapianti di cuore, 2250 trapianti di fegato, 1200 di pancreas, 55 di polmone e 98 di cuore-polmone.
La situazione del trapianto in Italia è al centro del mixersondaggio condotto da Minoli. Protagonisti della puntata, in onda oggi alle 22.45 su Raidue, il professor Raffaello Cortesini, ordinario di patologia chirurgica e direttore del servizio di trapianti d'organo dell'Università La Sapienza di Roma, uno dei più celebri «trapiantatori» d'Italia, a confronto con lui il dottor Girolamo Gagliardi, presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori.
Tra i temi affrontati dal sondaggio c'è la spinosa questione della donazione. Protagonisti a confronto il segretario nazionale dell'Aido, l'associazione italiana che raduna i donatori di organi Giorgio Brumat, e la signora Anerina Negrello, fondatrice della Lega contro la predazione d'organi. Al centro della loro discussione la legge 3.086: quella che prevede che i cittadini minori di 16 anni vadano di fronte a un notaio a manifestare la loro intenzione o meno a donare organi in caso di morte violenta.
Alcune testimonianze filmate sulla storia dei signori Pettini di Arezzo, che hanno tentato di donare le cornee dei loro figli morti in un incidente stradale, e non ci sono riusciti, e la storia di Giuseppe Duvalli in attesa di un cuore nuovo all'ospedale S. Camillo di Roma, quella di chi ha il cuore nuovo ma non può più lavorare.
Gli interventi di Luigi Pintor, giornalista del «Manifesto», quello di Luciana Cappuzzi, dell'Associazione trapiantati cardiaci, e infine quella del professor Guido Lucarelli, il più famoso trapiantatore di midollo spinale nel mondo, direttore dell'ospedale di Pesaro, dove effettua i trapianti su bambini talassemici e leucemici destinati altrimenti a morire. La sua storia, di medico che trapianta da un essere vivo, a un altro destinato altrimenti a morire.

Raidue, 21.30
«Focus»

La bomba «supernova» e il mistero dell'universo; la crisi delle «News» nelle tv americane e la paura dell'Aids; un «video-clip» sul congresso socialista: questi gli argomenti di Focus, il settimanale di attualità del Tg2 in onda oggi alle 21.30 su Raidue, a cura di Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci. A 150 mila anni luce dal momento dell'esplosione abbiamo assistito, il 23 febbraio scorso, alla morte di una supernova. L'esplosione ha liberato particelle microscopiche di una materia sconosciuta, i neutrini. Stefano Gentiloni, autore del servizio, ha intervistato Remo Ruffini, astrofisico dell'Università di Roma.
È esplosa negli Stati Uniti la crisi dell'informazione televisiva nei grandi network nazionali: Abc, Nbc, Cbs. Giornalisti e tecnici di quest'ultima rete sono in sciopero da oltre un mese per protestare contro il taglio del dieci per cento del «budget» destinato alle «News» e il licenziamento di 200 operatori del settore.
Almeno due le ragioni della crisi; il cambio di proprietà delle tre reti e l'affermarsi della rete Cnn che, ventiquattr'ore su ventiquattro, fornisce via cavo informazione ininterrotta.
Autori del servizio sono Simona Sala e Stefano Trincia che ha intervistato Marvin Kalb, «anchorman» della Nbc.
La paura dell'Aids ha i suoi effetti sul mercato del sesso, spinto verso la recessione, anche se le notti dell'amore a pagamento sono sempre animate. Un'inchiesta firmata da Giorgia Della Giusta indaga su questo mondo dominato dalla paura.
Conclude la puntata un «video-clip» sul congresso socialista di Rimini, realizzato da un gruppo di giornalisti e cineasti fra i quali Enrico Deaglio, Adriano Sofri, Ludovica Barassi e Claudio Amati.

«Un anno di film» senza premio

Finale a sorpresa con un po' di suspense sabato scorso per la rassegna «Un anno di film» iniziativa amatoriale del Club Cinematografico triestino -Capit.
Nella sala del Centro giovanile di via Sturzo, alla presenza di un numeroso pubblico, che ha dimostrato gradimento per le opere presentate, al termine delle proiezioni è stato reso noto il verbale della giuria che quest'anno, constatando in nessuna opera presentata gli elementi necessari per meritare il massimo premio, ha ritenuto di non assegnare la coppa A. Marpino.
Undici i film iscritti, sei esclusi dalla produzione di sabato saranno presentati nella sede del Cct venerdì prossimo.
Comunque la giuria composta da Anna Gruber, Sergio Stocca e Serafino Marchiò Lunet, riscontrando vari elementi di merito ha conferito i seguenti riconoscimenti: per la realizzazione tecnica e lo sviluppo dell'argomento a G. Brescia con «Quasi qualsiasi», per la fotografia a E. Laurenti con «Rovigno così com'è», per l'originale proposta dell'argomento a M. G. Pasutto con «Nel paese dei Troll», per la perizia tecnica nella realizzazione del documentario a G. Vetta con «Ibiza isola biancazzurra», per l'interpretazione dello speaker a L. Zabotto con «Gli Archeogatti».

TEATRI E CINEMA



Jessica Lange (Crimini del cuore).



Diane Keaton (Crimini del cuore).

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/'87. Domani alle **20** prima (turni A/B) de «La Lady Macbeth» di D. Sciostakovic. Direttore Niksa Bareza, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/'87. Giovedì alle **20** seconda (turni B/H) de «La Lady Macbeth» di D. Sciostakovic. Direttore Niksa Bareza, regia di Giulio Chazalettes.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Alle **20.30** di questa sera al Politeama Rossetti concerto della violoncellista Natalja Gutman accompagnata da Vassili Lobanov. Il programma comprende la sonata op. 102 di Beethoven, la sonata op. 99 di Brahms, i Fantasiestücke di Schumann e la sonata per violoncello e pianoforte di Schnittke.
TEATRO CRISTALLO. Ore **18**: La Contrada presenta «Il pifferaio di Hamelin», regia di Luisa Crismani. Anteprima gratuita per insegnanti e operatori culturali.
ARISTON. 16, 18, 20, 22: Jessica Lange, Diane Keaton, Sissy Spacek e Sam Shepard nella più divertente e movimentata commedia della stagione: «Crimini del cuore» di Bruce Beresford. Le sorelle McGrath sanno come trattare gli uomini.
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Golden girls» Miss Universo, Miss America, Miss Inghilterra, Miss Italia per la prima volta in uno strepitoso hard core. Solo per adulti. Domani: «Ramba sfida la bestia».
FENICE. 17.30, 19.40, 22.15. Seconda settimana di successo. La coppia sex symbol Richard Gere e Kim Basinger nell'avvincente film: «Nessuna pietà». Un omicidio li fa incontrare, la passione li tiene uniti.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «Platoon» vincitore di 4 premi «Oscar»: migliore film, migliore regia Oliver Stone, migliore montaggio e migliore colonna sonora.
EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** cittadini in... guardia! È arrivata la più spassosa, la più divertente delle avventure: «Scuola di polizia 4» il film che nel suo esordio americano ha battuto ogni record di incassi.
SALA AZZURRA. 17, 19.30, 21.45: quarta settimana di repliche di «Ultimo tango a Parigi», finalmente libero in edizione integrale. Con Marlon Brando e Maria Schneider. Più che un film, un mito. Una svolta nella storia del costume, dell'arte, della sessualità. Vietato min. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. **22.15:** «Figli di un dio minore» un film irripetibile che rimarrà impresso nella mente e nel cuore di tutti con William Hurt (Oscar 1986) e Marlee Matlin la straordinaria attrice sordomuta che ha vinto l'Oscar come miglior interprete femminile fra gli entusiastici applausi di un pubblico commosso ed entusiasta.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Mosquito Coast» di Peter Weir con Harrison Ford. Di nuovo insieme il regista e il protagonista di Witness. In superDolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nightmare 3, i guerrieri del sogno» di Wes Craven. Se pensi di uscirne vivo... stai sognando! V. m. 14.
NAZIONALE 3. 16, ult. **22.15:** «Corpi nudi» film a luce rossa. Severamente vietato minori 18 anni.
CAPITOL. 16.30: «Gli Aristogatti» di Walt Disney, technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Paul Newman, premio Oscar 1987 e Tom Cruise interprete di «Top Gun» nel capolavoro di Martin Scorsese: «Il colore dei soldi».
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Il sole a mezzanotte» di Taylor Hackford, con Mikhail Barysnikov (oggi direttore artistico dell'American Ballet Theatre), Gregory Hines (già applaudito in Cotton Club) e Isabella Rossellini. Un film per gli amanti della «spy story», del balletto artistico e del thriller. Premio Oscar 1986 per le canzoni «Say you say me» e «Separate lives».
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 - 21.30: «Donne inquiete». 'Co la baba la xe inquieta scampo al Radio meza oreta e 'co a casa fazo ritorno mi rivivo quel film porno: ingropado tra i plumini ghe distudo i spizulini! Viet. sev. min. anni 18.